

PREVENTIVO ECONOMICO

ANNO 2015

RELAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO

BUDGET ECONOMICO 2015 RICLASSIFICATO

BUDGET PLURIENNALE 2015-2017

PROSPETTO PREVISIONI ENTRATE E SPESA COMPLESSIVA

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

PIANO ANNUALE DEL PERSONALE 2015

PIANO TRIENNALE D'OCCUPAZIONE 2013-2015

PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI

ALL. A PREVENTIVO (previsto dall'articolo 6, comma 1)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE (A+B+C+D)
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL 31.12 2014	PREVENTIVO ANNO 2015	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	9.443.651,00	5.522.500,00		5.522.500,00			5.522.500,00
2 Diritti di Segreteria	1.400.000,00	1.408.000,00			1.408.000,00		1.408.000,00
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	482.000,00	369.500,00	10.000,00		230.000,00	129.500,00	369.500,00
4 Proventi da gestione di beni e servizi	197.327,00	198.700,00			41.500,00	157.200,00	198.700,00
5 Variazione delle rimanenze							
Totale proventi correnti A	11.522.978,00	7.498.700,00	10.000,00	5.522.500,00	1.679.500,00	286.700,00	7.498.700,00
B) Oneri Correnti							
6 Personale	-1.991.857,00	-1.985.000,00	-232.360,00	-400.860,00	-1.054.000,00	-297.780,00	-1.985.000,00
7 Funzionamento	-3.044.166,00	-2.835.723,00	-1.119.113,00	-517.221,00	-949.096,00	-250.293,00	-2.835.723,00
8 Interventi economici	-2.685.000,00	-1.594.000,00				-1.594.000,00	-1.594.000,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	-4.083.000,00	-2.761.228,00	-40.476,00	-2.528.871,00	-121.714,00	-70.167,00	-2.761.228,00
Totale Oneri Correnti B	-11.804.023,00	-9.175.951,00	-1.391.949,00	-3.446.952,00	-2.124.811,00	-2.212.240,00	-9.175.951,00
Risultato della gestione corrente A-B	-281.045,00	-1.677.251,00	-1.381.949,00	2.075.548,00	-445.311,00	-1.925.540,00	-1.677.251,00
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	130.336,00	118.021,00	455,00	98.966,00	18.000,00	600,00	118.021,00
11 Oneri finanziari	25.000,00	-25.000,00	-25.000,00				-25.000,00
Risultato della gestione finanziaria	155.336,00	93.021,00	-24.545,00	98.966,00	18.000,00	600,00	93.021,00
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	212.812,00						
13 Oneri straordinari	-555.103,00						
Risultato della gestione straordinaria	-342.291,00						
DisavanzoAvanzo economico esercizio A-B -C -D	-468.000,00	-1.584.230,00	-1.406.494,00	2.174.514,00	-427.311,00	-1.924.940,00	-1.584.230,00
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	19.199,00	40.000,00	1.905,00	8.571,00	22.857,00	6.667,00	40.000,00
F Immobilizzazioni Materiali	193.390,00	776.234,00	106.467,00	151.114,00	310.905,00	207.747,00	776.234,00
G Immobilizzazioni Finanziarie		300.000,00	300.000,00				300.000,00
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	212.589,00	1.116.234,00	408.372,00	159.686,00	333.762,00	214.414,00	1.116.234,00

Relazione al Preventivo Economico 2015

Indice

1. Premessa	pag. 2
2. Il Preventivo economico 2015	pag. 6
2.1 Gestione corrente	pag. 7
2.1.1 Proventi	pag. 7
2.1.1.1 Diritto annuale	pag. 7
2.1.1.2 Diritti di segreteria	pag.10
2.1.1.3 Contributi e trasferimenti	pag. 10
2.1.1.4 Proventi da gestione di beni e servizi	pag. 11
2.1.1.5 Variazione delle rimanenze	pag. 13
2.1.2 Oneri	pag. 13
2.1.2.1 Personale dipendente	pag. 13
2.1.2.2 Funzionamento	pag. 17
2.1.2.3 Disposizioni per il contenimento degli oneri ...	pag. 19
2.1.2.4 Interventi economici.....	pag. 23
2.1.2.5 Ammortamenti e accantonamenti	pag. 24
2.1.3 Risultato della gestione corrente	pag. 26
2.2 Gestione finanziaria	pag. 26
2.3 Gestione straordinaria	pag. 27
2.4 Piano degli investimenti	pag. 28
3. Criteri di ripartizione tra funzioni istituzionali	pag. 30
4. Allegati.....	pag.32

1. PREMESSA

Il Preventivo Economico per il 2015 è stato elaborato secondo i principi ed i criteri del D.M. 254 del 2/11/2005 concernente il Regolamento sulla gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio e tiene conto delle misure di contenimento previste dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito – con modificazioni – dalla Legge 30 luglio 2010, 122; dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. spending review); dalla Legge 24 dicembre 2012 n. 228; dalla Legge 27 dicembre 2013, n.147 e dall'art. 50 D.L. 24 aprile 2014 n. 66 convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89.

E' necessario inoltre precisare che le Camere di Commercio, a decorrere dall'anno 2010, applicano nella costituzione del preventivo economico i principi contabili previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009 contenente un sistema di enunciati e di regole di riferimento esclusivamente rivolte alle Camere di Commercio ed alle Aziende Speciali.

Il documento previsionale dell'anno 2015 come per l'anno precedente, in attuazione della legge di riforma della contabilità pubblica n. 196 del 31 dicembre 2009, ha inoltre previsto l'introduzione delle novità stabilite con il D.M. 27 marzo 2013 recante nuovi criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità civilistica.

Principale obiettivo di tali disposizioni è quello di uniformare i sistemi e i documenti contabili di tutte le pubbliche amministrazioni armonizzandone i contenuti al fine di assicurare il coordinamento delle finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei processi di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Secondo la normativa vigente e, come sopra esposto, le Camere di Commercio devono approvare entro il 31 dicembre 2014 i seguenti documenti contabili:

- il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato A) al D.P.R. medesimo;
- il budget direzionale redatto secondo lo schema dell'allegato B) all'art. 8 del D.P.R. n. 254/2005;
- il budget economico annuale redatto secondo lo schema previsto nel decreto 27 marzo 2013 (all. n.2) che integra, con la riclassificazione del piano dei conti, il documento previsionale individuato per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica;
- il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema previsto nel decreto 27 marzo 2013 (all. n.1) che, sulla base dello stesso modello previsto per il budget economico annuale,

copre un periodo di tre anni in conformità con le strategie delineate nel documento di programmazione della Camera;

- il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva , redatto in termini di cassa, articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013 (all n.3);
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con Dpcm 18 settembre 2012.

Le Camere di Commercio devono predisporre, inoltre, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 254/2005, la relazione illustrativa del preventivo economico.

Come evidenziato, una delle particolarità introdotte dalla nuova disciplina, è l'obbligo di predisporre un documento che contenga le previsioni di spesa espresse per missioni e programmi.

Il Dpcm del 12 dicembre 2012 definisce le missioni come “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad essi destinate” e i programmi “ quali aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni”.

Il Ministero dello sviluppo economico individua per le Camere di Commercio le seguenti missioni:

- missione 011 “Competitività e sviluppo delle imprese” - nella quale dovrà confluire la funzioni D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” (indicata nell'allegato A al regolamento) con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- missione 012 “Regolazione dei mercati” - nella quale dovrà confluire la funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati” (indicata nell'allegato A al regolamento); in particolare tale funzione dovrà essere imputata per la parte relativa all'anagrafe alla classificazione COFOG di II livello- COFOG 1.3 “Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – servizi generali, mentre per la parte relativa ai servizi di regolazione dei mercati alla classificazione COFOG di II livello programma - COFOG 4.1 “Affari economici - Affari generali economici commerciali e del lavoro”;
- missione 016 “Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo” - nella quale dovrà confluire la parte di attività della funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” (indicata nell'allegato A al regolamento) relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;

- missione 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” nella quale dovranno confluire le funzioni A e B (indicate nell’allegato A al regolamento);
- missione 033 “Fondi da ripartire”; ” nella quale troveranno collocazione le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.

Alla luce delle disposizioni impartite dalla normativa vigente viene pertanto redatto il presente documento previsionale sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi secondo il principio del pareggio di bilancio che, per l’anno 2015, viene conseguito mediante l’utilizzo degli avanzi di gestione patrimonializzati risultanti dall’ultimo bilancio d’esercizio approvato (bilancio d’esercizio 2013).

Il principio del pareggio di bilancio, richiamato dall’art. 2 del D.P.R. 254/2005, pone quale punto di riferimento l’equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell’Ente; da un punto di vista strettamente contabile, pertanto, la costruzione di un preventivo economico che contempli oneri superiori ai proventi deve essere valutato con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale dell’Ente, sulle sue dimensioni e nella sua capacità di garantire la copertura degli investimenti annuali e pluriennali elementi che, nel caso della Camera di Sassari risultano piuttosto solidi.

Prima di analizzare nel dettaglio il contenuto del documento previsionale 2015 è necessario fare alcune considerazioni in merito alle mutate realtà riguardanti l’approvvigionamento delle risorse in entrata derivanti dal diritto annuale che, come ben noto, rappresenta la principale fonte di finanziamento del sistema camerale.

La redazione del preventivo economico 2015 infatti è stata fortemente condizionata dall’applicazione delle disposizioni contenute nell’art. 28 del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, che opera un taglio lineare del diritto annuale in favore delle C.C.I.A.A., prevedendo la sua progressiva riduzione che per l’anno 2015 sarà del 35%, per l’anno 2016 del 40% ed infine del 50% per l’anno 2017.

In sostanza la logica che da sempre ispira la stesura del preventivo è il raggiungimento della corrispondenza tra l’ammontare delle entrate ed i costi dei servizi che le medesime finanziano. Il che significa che la drastica riduzione delle entrate, con il trascorrere degli anni, priverà la copertura finanziaria delle attività che il sistema camerale è chiamato a svolgere, e la promozione economica inevitabilmente ne subirà i maggiori riflessi negativi.

Di fronte ad una così forte riduzione delle risorse la Camera di Sassari è stata chiamata ad un notevole impegno rivolto al massimo contenimento della spesa che, considerata la necessità di garantire i costi di struttura dell'Ente, anche loro notevolmente ridotti, ed in attesa dell'attuazione di ulteriori drastiche misure quali accorpamenti di Camere – di Aziende Speciali – dismissione di partecipazioni ecc., ha reso indispensabile procedere ad una complessiva riduzione delle risorse destinate alla promozione economica che da euro 2.685.000,00 del 2014 divengono euro 1.594.000,000 per il 2015.

Le altre entrate vengono invece stimate con valori in linea con l'esercizio precedente fatta eccezione per quelle derivanti dai fondi perequativi che subiscono a loro volta il taglio previsto per il diritto annuale.

Nei valori complessivi il documento previsionale presenta proventi per euro 7.498.700,00 a fronte di oneri da sostenere per euro 9.175.951,00. Rispetto all'esercizio precedente che prevedeva introiti per euro 11.681.404,00 e oneri per euro 12.268.986,00 la flessione complessiva è stata del 35,81% per le entrate e del 25,21% per le spese.

Il preventivo economico 2015 presenta infatti un disavanzo economico di euro 1.584.230,00 che viene coperto mediante l'utilizzo degli avanzi di gestione patrimonializzati negli esercizi precedenti risultanti dall'ultimo bilancio approvato ed è integrato da un piano essenziale degli investimenti che presenta risorse complessive per euro 1.116.234,00.

2. IL PREVENTIVO ECONOMICO 2015

Il preventivo economico 2015 è stato redatto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica approvata in Consiglio con la delibera n. 12 del 13/11/2014.

Lo schema di preventivo economico è conforme all'allegato A di cui all'articolo 6, comma 1 del DPR 254/2005, i suoi dati, oltre che sulla base di elementi noti, vengono definiti anche con la stima dei valori economici di preconsuntivo riferiti all'anno 2014, ed evidenzia, nell'ambito delle quattro funzioni istituzionali previste dal regolamento, i seguenti dati:

PREVISIONE ECONOMICA 2015						
FUNZIONI ISTITUZIONALI						
VOCI DI ONERE/PROVENTO E INVESTIMENTO		TOTALI	Organi istituzionali e segreteria generale	Servizi di supporto	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	Studio, formazione, informazione e promozione economica
GESTIONE CORRENTE	Proventi correnti	7.498.700,00	10.000,00	5.522.500,00	1.679.500,00	286.700,00
	Oneri correnti	-9.175.951,00	-1.391.949,00	-3.446.952,00	-2.124.811,00	-2.212.240,00
	RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-1.677.251,00	-1.381.949,00	2.075.548,00	-445.311,00	-1.925.540,00
GESTIONE FINANZIARIA	Proventi finanziari	118.121,00	455,00	98.966,00	18.000,00	600,00
	Oneri finanziari	-25.000,00	-25.000,00	0,00	0,00	0,00
	RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	93.021,00	-24.545,00	98.966,00	18.000,00	600,00
GESTIONE STRAORDINARI A PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Proventi straordinari	0	0	0	0	0
	Oneri straordinari	0	0	0	0	0
	RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	0	0	0	0	0
	Immobilizzazioni immateriali	40.000,00	1.905,00	8.571,00	22.857,00	6.667,00
	Immobilizzazioni materiali	776.234,00	106.467,00	151.114,00	310.905,00	207.747,00
	Immobilizzazioni finanziarie	300.000,00	300.000,00	0	0	0
	TOTALE INVESTIMENTI	1.116.234,00	408.372,00	159.686,00	333.762,00	214.414,00

2.1 GESTIONE CORRENTE

2.1.1 Proventi

La legge 29 dicembre 1993 n. 580 ha segnato un profondo mutamento nella struttura della finanza camerale che attualmente, a differenza della maggior parte delle altre soggettività pubbliche, non beneficia di trasferimenti di risorse da parte del bilancio dello Stato. Il finanziamento ordinario della Camera si basa oggi sulle seguenti fonti autonome, il cui onere grava in gran misura sul sistema imprenditoriale locale:

- diritto annuale;
- diritti di segreteria sull'attività certificativa svolta e sull'iscrizione in ruoli, elenchi, registri ed albi tenuti ai sensi delle disposizioni vigenti;
- contributi e trasferimenti;
- proventi derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi.

2.1.1.1 Diritto annuale

Come anticipato in premessa l'anno 2015 vedrà l'avvio della netta riduzione dei proventi da diritto annuale e darà luogo all'apertura di nuovi scenari non ancora ben delineati.

In particolare l'applicazione della norma comporterà per la Camera di Sassari una riduzione complessiva stimata del gettito da diritto annuale che dai 9.443.651,00 euro dell'anno 2014 si attesta ai 5.522.500,00 euro per l'anno 2015.

Ulteriore riduzione dei proventi da diritto annuale per l'anno 2015 deriva dall'obbligo imposto dall'attuazione delle procedure di cancellazione d'ufficio previste dal D.P.R. 247/2004 e come recentemente esplicitato dalla circolare MISE n. 3665/c del 27/01/2014.

Al riguardo occorre precisare che sulla base della proiezione effettuata dal servizio Registro Imprese risultano da sottoporre alle suddette procedure circa 7.500 imprese ripartite fra imprese individuali (4.578), società di persone (2.437) e società di capitali (827) che produrranno un minor introito da diritto annuale stimato per l'anno 2015 in 686.181,00 euro.

Per quanto concerne la quantificazione delle misure poste in bilancio al riguardo, considerate le suddette riduzioni e così come agito negli esercizi precedenti, si è proceduto come di seguito illustrato.

Con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 sono stati diramati i principi contabili elaborati dalla commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005 e, in particolare, nel documento 3 sono state analizzate le problematiche e fornite indicazioni in merito alla rilevazione contabile delle poste relative al diritto annuale.

Pertanto, le previsioni 2015 sulla principale voce di provento del bilancio camerale, rendono necessarie valutazioni e criteri di quantificazione più approfonditi e certi, già applicati al bilancio d'esercizio 2013 e, in sede di aggiornamento, al preventivo economico 2014.

Nello specifico, i principi contabili contenuti nella Circolare n. 3622/C sopra richiamata stabiliscono che per la rilevazione dei proventi e dei crediti relativi al diritto annuale, nella determinazione degli importi, si deve procedere come segue:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto del Ministro dello sviluppo economico che ne stabilisce le misure per il periodo di riferimento;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati negli ultimi tre esercizi; in assenza di tali informazioni, prudenzialmente si determina il tributo dovuto considerando lo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto;
- per il calcolo delle sanzioni per tardivo o omesso versamento, al provento e relativo credito, come sopra determinato, si applica la sanzione stabilita dal D.M. 25 gennaio 2005 n. 54;
- l'interesse moratorio è calcolato sul provento e corrispondente credito, come sopra determinato, al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno dalla data di scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo di cui ai precedenti punti la percentuale media di diritto non riscosso, con riferimento agli ultimi due ruoli emessi.

In proposito il Ministero dello sviluppo economico, con nota n.72100 del 6.08.2009, ha fornito alcune linee guida da applicare alle previsioni delle poste contabili del diritto annuale per il 2010, da ritenersi valide anche per il 2015, sulla base delle tabelle di sintesi e riepilogative fornite dall'Infocamere e contenenti gli importi del diritto annuale dovuto per il 2014, calcolati in misura fissa per le imprese

iscritte nella sezione speciale e in base allo scaglione minimo di fatturato per quelle iscritte nella sezione ordinaria, esposti in report separati qualora già pagati e riscossi dall'ente o non ancora pagati; su quest'ultimo importo, che costituirà il credito 2014, è stata calcolata la sanzione in misura del 30% e l'interesse legale che dal 1 gennaio 2014 è pari al 1%.

I dati desunti dalle predette tabelle sono stati utilizzati per la formulazione delle previsioni per l'esercizio 2015, sulla base dell'articolazione imposta dai principi contabili che stabiliscono voci specifiche per diritto, sanzioni e interessi.

Ritenuto che eventuali nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese nel corso del 2014 non potranno incidere significativamente in senso positivo sulle stime di bilancio, sono state formulate prudenzialmente previsioni che, sostanzialmente, non si discostano sensibilmente da quelle per l'esercizio in corso come di seguito esposto in dettaglio:

Anno 2015	
Diritto Annuale	4.697.000,00
Sanzioni diritto annuale	716.500,00
Interessi diritto annuale	109.000,00
<u>TOTALE DIRITTO ANNUALE 2015</u>	<u>5.522.500,00</u>
Fondo svalutazione crediti	
credito su D.A. $2.283721,93 \times 79,49\% =$	1.815.330,57
sanzioni su D.A. $716.499,62 \times 77,13\% =$	552.636,15
interessi su D.A. $129.609,67 \times 78,90\% =$	102.262,03

dove, nello specifico, per completezza di informazione:

- gli importi degli interessi includono quelli maturati sul credito degli anni 2014 e precedenti;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato calcolato utilizzando come riferimento la media della mancata riscossione delle ultime due annualità andate a ruolo, pari al 79,49% per il diritto, al 77,13% delle sanzioni e al 78,90% degli interessi.

Nonostante il puntuale lavoro di proiezione e l'attendibilità dei dati di riferimento, sempre più elaborati con il passare degli anni, permangono ancora alcuni elementi di incertezza, quali, a titolo esemplificativo, l'impossibilità di quantificare con esattezza l'entità degli sgravi su partite erroneamente iscritte a ruolo, per anomalie di procedura o per incompletezza di informazioni presenti negli archivi informatici, nonché altre problematiche legate al concessionario per la riscossione dei tributi. Occorre inoltre precisare che nel mese di luglio 2015, quando saranno disponibili i dati del fatturato 2014 per le imprese iscritte nella sezione ordinaria, si procederà ad una eventuale revisione dell'importo iscritto nel bilancio che presumibilmente subirà una riduzione.

2.1.1.2 Diritti di segreteria

Come avvenuto nelle valutazioni del biennio precedente, in seguito alla normativa riguardante la decertificazione amministrativa (art. 15 Legge 183/2011) ed altri elementi in possesso dell'Ente, si prevedono variazioni significative nel numero delle operazioni gestite dal Registro Imprese rispetto al corrente esercizio 2014; delle risorse in entrata ciò ha indotto a prevedere una flessione dei diritti di segreteria provenienti dalla gestione del registro imprese e dagli albi e ruoli che risultano iscritte in bilancio per euro 1.408.000,00 con una diminuzione di euro 100.000,00 rispetto all'esercizio precedente.

2.1.1.3 Contributi e trasferimenti

In questa voce di provento vengono imputati i valori corrispondenti alle somme trasferite all'Ente da vari organismi del sistema camerale ed altri organismi locali come sottoindicato:

- ☐ contributi da fondo perequativo per rigidità di bilancio;
- ☐ contributi da fondo perequativo per realizzazione di progetti;
- ☐ rimborsi e recuperi diversi;
- ☐ rimborsi dalla Regione Sardegna per attività delegate;
- ☐ quote di cofinanziamento sul programma promozionale.

Riguardo ai contributi dal fondo perequativo si ricorda che l'articolo 18, comma 5 della Legge 29 dicembre 1993 n. 580, stabilisce che il decreto di aggiornamento del diritto annuale determina anche la

quota del tributo stesso da destinare al fondo di perequazione istituito presso l'Unioncamere, nonché i criteri per la ripartizione del fondo stesso tra le Camere di Commercio, al fine di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite da leggi dello Stato al sistema delle Camere di Commercio. Le Camere concorrono ad alimentare il fondo sulla base di una quota percentuale del diritto annuale variabile in base all'entità del riscosso che per l'anno 2015 subisce la nota decurtazione del 35%. La ripartizione del fondo perequativo viene effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti nel regolamento adottato con deliberazione del consiglio dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Per una quota, il fondo è destinato a favore delle Camere di Commercio che presentano un numero di imprese iscritte al registro inferiore ad una soglia di riferimento che determina diseconomie di scala, tenuto conto della capacità contributiva delle stesse. La Camera di Commercio di Sassari oramai da qualche anno non riceve più alcun contributo per la rigidità di bilancio.

Diversa situazione si manifesta al riguardo dei contributi dal fondo perequativo per la realizzazione di progettualità. La Camera di Commercio di Sassari, da sempre attiva nella gestione dei progetti per il miglioramento dei servizi offerti alle imprese, gestirà anche nel corso del 2015 i progetti già finanziati negli anni precedenti per i quali si prevede di introitare dal Fondo Perequativo l'importo complessivo di circa € 129.500,00.

Tra i proventi occorre evidenziare, oltre al rimborso delle spese anticipate in favore di organismi diversi, la rifusione delle spese relative al proprio personale collocato in aspettativa sindacale con oneri a carico della totalità delle Camere nazionali.

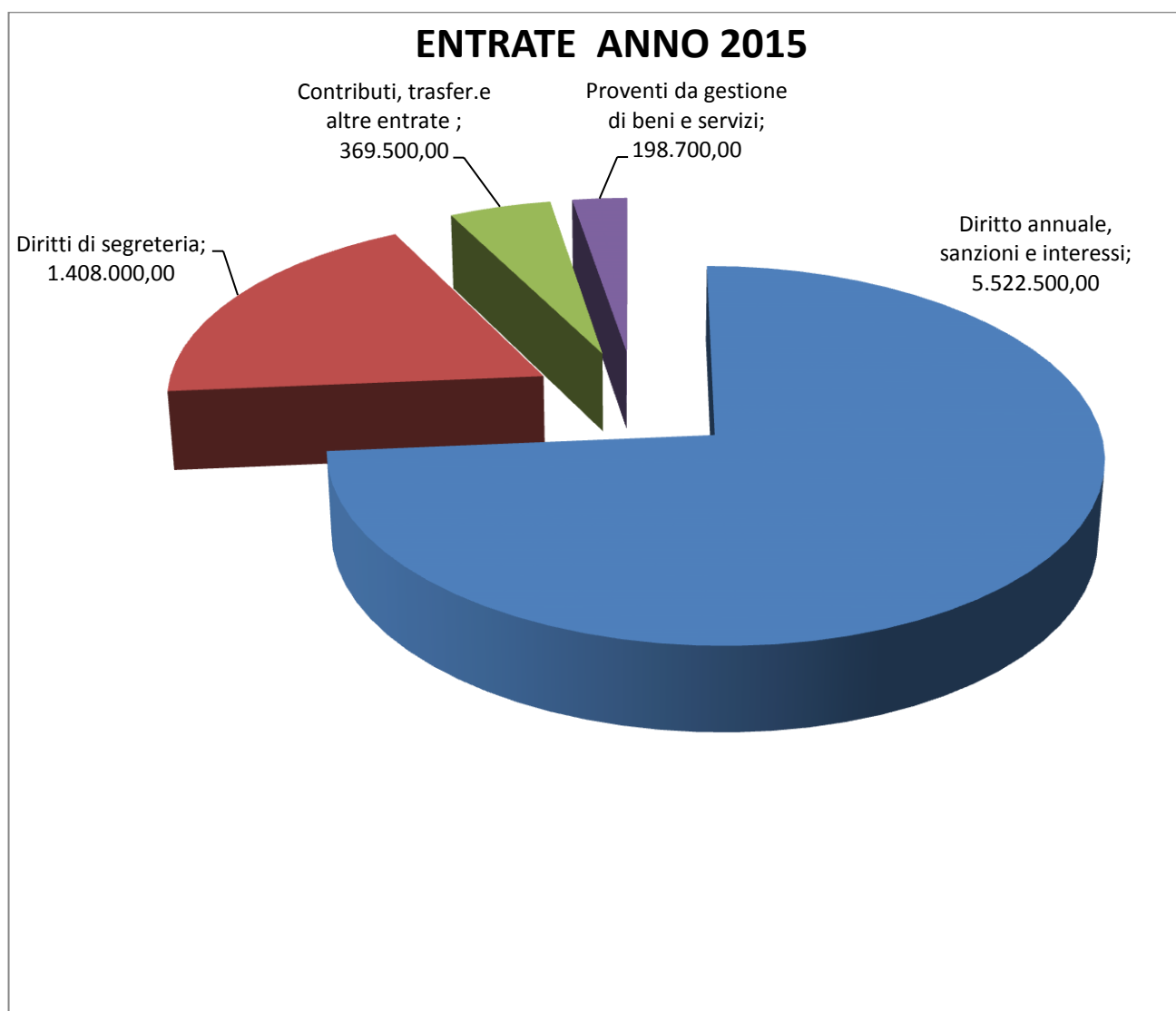
I rimborsi dalla Regione Autonoma della Sardegna per attività delegate sono stati quantificati in euro 200.000,00 e riguardano la gestione della Commissione Provinciale Artigianato regolata da apposita convenzione.

2.1.1.4 Proventi per la gestione di beni e servizi

Nell'ambito delle funzioni camerali vengono espletate alcune attività che ricadono sotto la classificazione di "cessione di beni e prestazioni di servizi"; tali attività rivestono rilevanza fiscale e, come tali, sono assoggettate a imposte dirette.

Tra i proventi per la gestione di servizi, per complessivi euro 198.700,00 sono compresi:

- ❑ i ricavi per l'effettuazione delle verifiche metriche stimati in euro 38.000,00;
- ❑ i ricavi per la gestione del servizio reso nell'ambito delle procedure extragiudiziali, stimati in euro 3.000,00;
- ❑ ricavi dalla gestione dell'organismo di controllo dei vini doc/docg e la vendita delle fascette sostitutive di contrassegno di Stato stimati in euro 157.200,00;
- ❑ i ricavi per euro 500,00 derivanti dalla gestione dei concorsi a premio;
- ❑ ricavi per euro 200,00 per la vendita di carnet ata.



2.1.1.5 Variazione delle rimanenze

Le rimanenze di magazzino, nella prassi contabile, sono rappresentate dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione giacenti al termine di ciascun esercizio e contabilizzate con lo scopo di traslare l'imputazione economica di tali valori, nell'esercizio di effettivo utilizzo.

2.1.2 Oneri

Con la circolare n. 3612/C del 26/7/2007 il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito una serie di chiarimenti e precisazioni in ordine all'applicazione del DPR 254/2007 e, all'allegato n. 1, ha suggerito uno schema-tipo per la classificazione del piano dei conti già utilizzato nei precedenti esercizi con la suddivisione degli oneri correnti in tre gruppi:

- ❑ spese per il personale
- ❑ spese per il funzionamento
- ❑ interventi economici

2.1.2.1 Personale dipendente

In relazione alle disposizioni per il contenimento della spesa per il personale previste dall'art. 9 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, le stesse comportano il congelamento ai valori dell'anno 2010 del trattamento economico complessivo giuridicamente spettante in tale anno al personale tuttora in servizio, il congelamento ai valori dell'anno 2010 delle risorse per il trattamento economico accessorio, il congelamento del rinnovo del contratto collettivo nazionale, la riduzione delle spese per contratti di lavoro a tempo determinato nei limiti del 50% della spesa sostenuta a medesimo titolo nell'anno 2009.

Le disposizioni, inizialmente previste per il triennio 2011-2013, si rinnovano anche per l'anno 2015 pertanto l'onere previsto nel mastro "personale" risulta pari ad euro 1.985.000,00 con una riduzione di euro 71.884,00 rispetto all'esercizio precedente conseguente al collocamento a riposo di n. 1 unità lavorativa, oltre alla costante riduzione dei costi destinati alle risorse decentrate:

DESCRIZIONE	VALORI 2014
Retribuzione ordinaria (ivi compresi Segretario Generale)	1.268.000,00
Retribuzione straordinaria	50.000,00
Retribuzione accessoria	150.000,00
Indennità varie	22.000,00
Retribuzione personale a termine	0
Oneri previdenziali ed assistenziali	368.500,00
Accantonamento TFR	96.000,00
Interventi assistenziali	30.000,00
Altre spese per il personale	500,00
TOTALE SPESE DEL PERSONALE	1.985.000,00

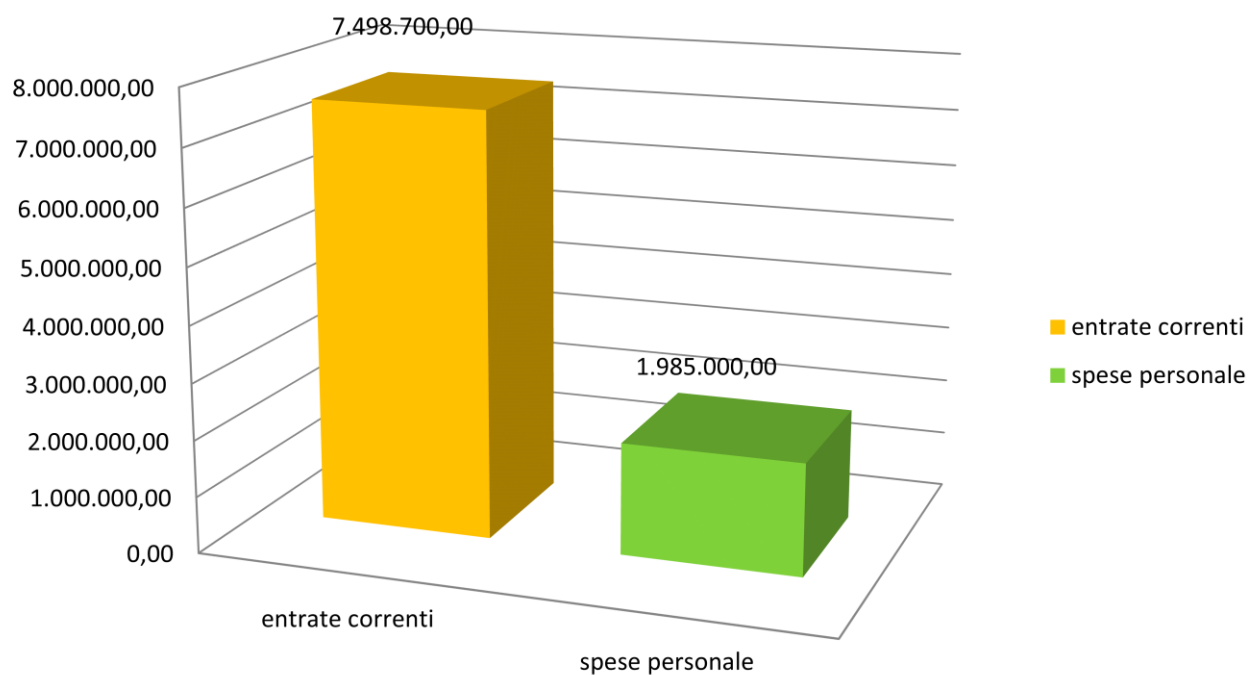
La retribuzione ordinaria pari ad euro 1.268.000,00 è stata quantificata per il personale dirigente e non dirigente con i valori di riferimento derivanti dall'applicazione dei rispettivi C.C.N.L. attualmente vigenti.

La retribuzione straordinaria, prevista in euro 50.000,00 è stata calcolata tenuto conto della media degli straordinari liquidati nel 2013 e nei primi 10 mesi del 2014 ed è al di sotto del limite massimo consentito.

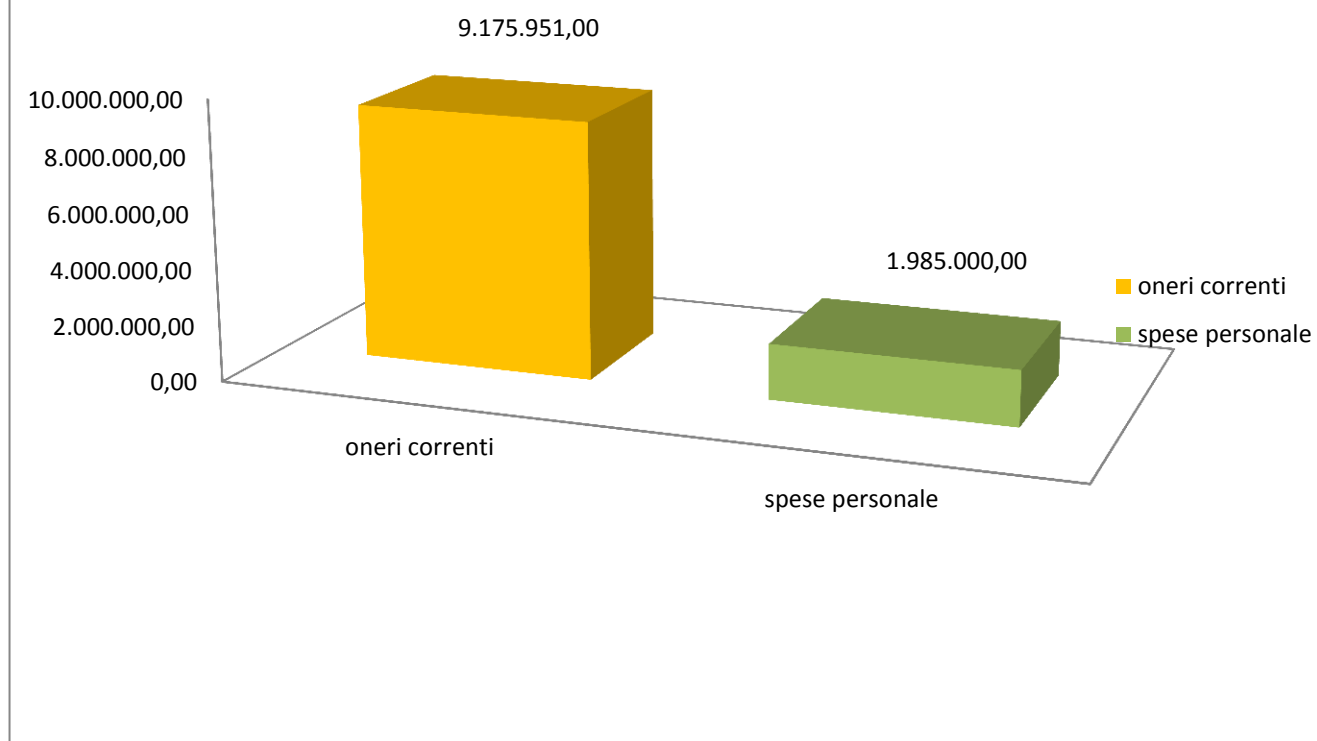
La retribuzione accessoria, pari ad euro 150.000,00, è stata stimata tenuto conto degli importi che si prevede verranno liquidati per il 2014 e riguardano solo la parte del fondo di produttività che si ripartisce tra la dirigenza e i dipendenti sulla base di elementi valutativi, mentre la parte relativa alla liquidazione delle posizioni organizzative, delle indennità e di altri emolumenti fissi vengono pagati mensilmente insieme alla retribuzione ordinaria.

Il rapporto tra spese del personale ed entrate correnti nell'anno 2015 si attesta al 26,47% in aumento rispetto al 17,64% dell'anno 2014 per effetto delle note riduzioni delle entrate correnti. Tuttavia le spese complessive del personale per l'anno 2015 subiscono una riduzione del 3,50%; rappresentano inoltre il 23,15% del totale degli oneri correnti.

Rapporto spese per il personale sul totale entrate anno 2015



Rapporto spese per il personale sul totale oneri correnti anno 2015



Gli oneri sociali, pari ad euro 368.500,00 riguardano i contributi previdenziali e assistenziali calcolati sulla base delle aliquote contributive in vigore alla data attuale, dovuti all'INPDAP, all'INPS, all'ENPDEP nonché i contributi per assicurazione INAIL.

Gli accantonamenti al TFR, per complessivi euro 96.000,00 riguardano la previsione di onere al 31.12.2015.

Gli altri costi, per complessivi euro 30.500,00 riguardano interventi assistenziali a favore del personale camerale, corrispondono alle quote versate dall'ente a favore della cassa mutua sommate alle borse di studio a favore dei figli meritevoli dei dipendenti camerale e al contributo per la befana, nonché alle eventuali spese da sostenere per visite fiscali obbligatorie in caso di assenza per malattia.

2.1.2.2 Funzionamento

Gli oneri di funzionamento stimati per complessivi euro 2.835.723,00, pur contenendo i nuovi oneri previsti all'art. 1 commi 54 e 55 della legge di stabilità 2014 (finanziamento fondo Confidi) e l'incremento dei versamenti ai sensi del DL. 66/2014 (5% risparmio sui consumi intermedi), sono diminuiti del 10,73% rispetto all'esercizio precedente nel quale venivano valutati in euro 3.176.462,00.

Gli oneri di funzionamento si riferiscono a tre distinte categorie di spesa:

- ❑ oneri per prestazione di servizi
- ❑ godimento beni di terzi
- ❑ oneri diversi di gestione

ognuna delle quali ricomprende al suo interno una numerosa serie di conti meglio specificati nel dettaglio che segue :

<u>Oneri per prestazione di servizi</u>	Preventivo 2014	previsione 2015
telefonici	30.000,00	32.000,00
acqua ed energia elettrica	103.000,00	90.000,00
riscaldamento	23.000,00	25.000,00
pulizia	98.000,00	98.000,00
vigilanza	225.000,00	186.000,00
manutenzioni	34.048,00	34.048,00
assicurazioni	26.126,00	20.000,00
consulenti ed esperti esclusi dal D.L. 78/2010	44.480,00	49.775,00
oneri legali	51.644,00	20.000,00
automazione servizi	218.000,00	204.000,00
rappresentanza	164,00	164,00
postali	27.500,00	25.000,00
oneri per la riscossione di entrate	45.000,00	45.000,00
oneri per mezzi di trasporto	15.224,00	15.345,00
oneri per stampa pubblicazioni	4.000,00	2.000,00
pubblicità	701,00	700,00

lavoro interinale	84.864,00	67.891,00
oneri vari di funzionamento	37.000,00	40.000,00
formazione del personale	15.693,00	19.800,00
buoni pasto	29.000,00	27.000,00
rimborsi spese	29.963,00	26.500,00
inps su redditi assimilati	28.000,00	30.000,00
costi per servizi in outsourcing	203.000,00	203.000,00
TOTALE PRESTAZIONI DI SERVIZI	1.373.407,00	1.261.223,00

<u>Godimento beni di terzi</u>	Preventivo 2014	previsione 2015
Affitti passivi (sede periferica di Olbia)	60.000,00	54.000,00
TOTALE GODIMENTO BENI DI TERZI	60.000,00	54.000,00

<u>Oneri diversi di gestione</u>	Preventivo 2014	previsione 2015
riviste, quotidiani e libri	4.366,00	6.000,00
cancelleria	26.481,00	25.000,00
carnet tir/ata	500,00	500,00
materiale di consumo	5.478,00	5.000,00
imposte e tasse	341.000,00	351.000,00
versamenti ai sensi del DL. 78/2010	96.000,00	96.000,00
versamenti ai sensi del DL. 95/2012	182.230,00	150.000,00
versamenti ai sensi del DL. 66/2014	0	75.000,00
Spese per la regolazione del mercato	5.000,00	10.000,00
Quote associative	825.000,00	551.000,00
Spese per organi istituzionali	257.000,00	251.000,00
TOTALE ONERI DI GESTIONE	1.743.055,00	1.520.500,00

2.1.2.3 Disposizioni per il contenimento degli oneri

Il D.L. 31 maggio 2010, n. 78 “Riduzione dei costi degli apparati amministrativi”, convertito nella Legge 30 luglio 2010 n. 122, ha introdotto alcune misure di riduzione della spesa per le pubbliche amministrazioni inserite nell’elenco ISTAT, tra cui le Camere di Commercio. In particolare le disposizioni che producono effetti sul preventivo economico 2015, con relativo obbligo di versamento, sono quelle contenute nell’art. 6, commi 3,7,8,9,12,13 e 14 così come meglio esplicitato nella seguente tabella:

ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122					
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2013 (da Prev. 2013)	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)	6.672,00	1.334,40	1.334,40	5.337,60	5.337,60
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	11.788,17	2.357,63	164,00	11.624,17	9.430,54
Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9)	-	-		-	-
Spese per missioni limite:50%del 2009 (art.6, comma 12)	41.403,98	20.701,99	29.963,00	11.440,98	20.701,99
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	39.731,13	19.865,57	15.693,00	24.038,13	19.865,57
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14)	35.487,66	28.390,13	21.517,00	13.970,66	7.097,53
	Spesa 2009 (da consuntivo)	Spesa prevista 2013 (da Prev. 2013)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (a-b)	d (= c)
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)	41.204,53	40.000,00		1.204,53	1.204,53

	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	299.661,34	318.714,68		31.871,47	31.871,47
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2013 (da Prev. 2013)	versamento
	a	b	c	d	e
		(2% di a)			"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	6.450.215,00	129.004,30	100.833,62	34.048,00	- 28.170,68
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2013 (da Prev. 2013)	versamento
	a	b	c	d	e
		(1% di a)			"=(c-b)"
In caso di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati 1% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	-	-			-
Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
Disposizione					versamento
Art. 61 comma 9					
Art.61 comma 17					
Art. 67 comma 6					

Sulla base dell'applicazione dell'aliquota di riduzione da applicare ai dati di bilancio dell'Ente riferiti all'esercizio 2009 emerge un costo complessivo a carico della Camera in relazione al versamento dei risparmi previsti dall'art. 6 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 pari ad euro 95.500,00 costo che grava sulla voce "oneri di funzionamento da riversare allo Stato" del preventivo economico 2015.

Altre disposizioni che determinano l'obbligo di versamento al bilancio dello stato sono state introdotte con l'adozione della normativa sui consumi intermedi. A questo proposito l'art. 8, comma 3 della Legge 7 agosto 2012, n. 135 e l'art. 50 comma 3 della Legge 23 giugno 2014 n. 89 prevedono rispettivamente, una riduzione nella misura pari al 10% -decorrente dall'anno 2013 - e al 5% - decorrente dall'anno 2014- della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Sulla base delle tipologie di spesa rientranti nella categoria dei consumi intermedi di cui alla circolare del Ministero dell'Economia n. 5 del 2 febbraio 2009, dei criteri e modalità di calcolo definite dal Ministero dello Sviluppo Economico con la nota del 13 settembre 2012, la Camera ha individuato

tra gli oneri per consumi intermedi relativi all'anno 2015 gli importi da assoggettare a riduzione per le singole voci come meglio esplicitato nella seguente tabella che, tenuto conto delle obbligazioni contrattuali in essere, complessivamente ammontano ad euro 223.631,00.

	CONSUMI INTERMEDI	CONSUNTIVO 2010 (approvato)	TAGLIO 10% (L.135/2012)	TAGLIO 5% (L. 89/2014)
325000	Oneri Telefonici	32.413,33	3.241,33	1.620,67
325002	Spese consumo acqua ed energia elettrica	63.283,22	6.328,32	3.164,16
325006	Oneri Riscaldamento e Condizionamento	25.020,31	2.502,03	1.251,02
325010	Oneri Pulizie Locali	111.671,64	11.167,16	5.583,58
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	192.195,55	19.219,56	9.609,78
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria	48.060,80	4.806,08	2.403,04
325023	Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	11.449,20	1.144,92	572,46
325030	Oneri per assicurazioni	38.738,57	3.873,86	1.936,93
325040	Oneri Consulenti ed Esperti	72.024,78	7.202,48	3.601,24
325043	Oneri Legali	13.559,05	1.355,91	677,95
325050	Spese Automazione Servizi	227.496,22	22.749,62	11.374,81
325051	Oneri di Rappresentanza	1.932,58	193,26	96,63
325053	Oneri postali e di Recapito	74.410,99	7.441,10	3.720,55
325056	Oneri per la Riscossione di Entrate	44.759,19	4.475,92	2.237,96
325059	Oneri per mezzi di Trasporto	49.828,66	4.982,87	2.491,43
325060	Oneri per Stampa Pubblicazioni	24.668,00	2.466,80	1.233,40
325061	Oneri di Pubblicità	12.988,06	1.298,81	649,40
325065	Oneri per prestazioni occasionali	1.200,00	120,00	60,00
325066	Oneri per facchinaggio		-	-
325067	Compenso lavoro interinale	91.880,20	9.188,02	4.594,01
325068	Oneri vari di funzionamento	38.575,34	3.857,53	1.928,77
325073	Spese per la formazione del personale	43.052,60	4.305,26	2.152,63
325074	Spese per viaggi e soggiorni	57.365,10	5.736,51	2.868,26
326000	Affitti passivi	89.488,21	8.948,82	4.474,41
327003	Abbonamento Riviste e Quotidiani e Libri	6.332,63	633,26	316,63
327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	35.188,10	3.518,81	1.759,41
327007	Costo acquisto carnet TIR/ATA		-	-
327009	Materiale di Consumo	4.518,21	451,82	225,91
327027	Altre Imposte e Tasse	32.483,33	3.248,33	1.624,17
327051	Spese per la regolazione del mercato		-	-
329000	Spese organi istituzionali	14.203,19	1.420,32	710,16
329001	Compensi Ind. e rimborsi Consiglio	2.951,84	295,18	147,59
329003	Compensi Ind. e rimborsi Giunta	4.635,09	463,51	231,75
329006	Compensi Ind. e rimborsi Presidente	13.080,53	1.308,05	654,03
329009	Compensi Ind. e rimborsi Collegio dei Revisori	0,00	-	-
329012	Compensi Ind. e rimborsi Componenti Commissioni	11.420,29	1.142,03	571,01
329015	Compensi Ind. e rimborsi Nucleo valutazione	0,00	-	-
		1.490.874,81	149.087,48	74.543,74

Fra le restrizioni inoltre l'art. 8, comma 1, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 ha disposto l'obbligo di razionalizzazione delle comunicazioni cartacee legate all'espletamento dell'attività istituzionale con conseguente riduzione, a decorrere dall'anno 2013, di almeno il 50% delle medesime spese sostenute nel 2011 (costi sostenuti nell'anno 2011 euro 9.496,30 – limite 50% = 4.748,15), nonché per quanto concerne la gestione della carta viene stabilita la riduzione della produzione e conservazione dei documenti cartacei attraverso la progressiva dematerializzazione degli atti, al fine di generare risparmi pari ad almeno il 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011.

2.1.2.4 Interventi Economici

Gli interventi economici sono stati previsti per il 2015 per un importo complessivo di euro 1.594.000,00. Tale importo dovrà finanziare i progetti di promozione economica programmati dall'Ente sia nell'ambito della promozione strategica che nell'ambito di tutti gli altri interventi che l'Ente sta attuando in via diretta o in collaborazione con altri enti od organismi istituzionali.

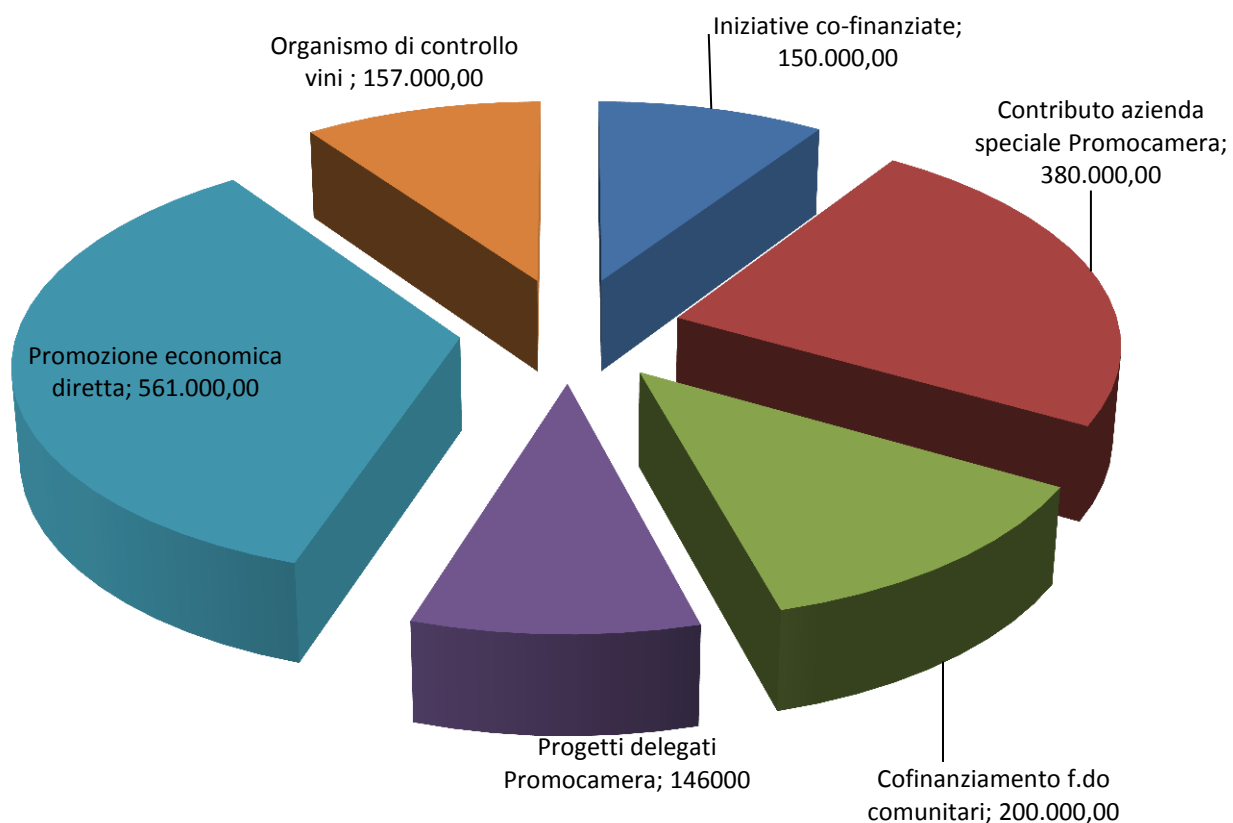
La ridotta previsione di spesa di carattere promozionale è conseguente al taglio operato sulla principale fonte di finanziamento camerale, che costringerà la Camera a sostenere in maniera limitata l'economia del Nord Sardegna.

Per il dettaglio delle iniziative di carattere promozionale si rimanda alla relazione previsionale e programmatica già approvata dal Consiglio Camerale nella quale sono illustrate nello specifico le singole iniziative che si intendono realizzare nel corso del 2015.

Si possono richiamare alcune macro voci relative agli importi in cui verrà suddiviso il budget per il 2015 che sarà approvato dalla Giunta camerale:

INTERVENTI ECONOMICI	VALORI ANNO 2014	VALORI ANNO 2015
Promozione economica diretta	1.081.268,00	561.000,00
Iniziative cofinanziate	700.000,00	150.000,00
Cofinanziamento f.di comunitari	0	200.000,00
Contributo a Promocamera	550.000,00	380.000,00
Progetti delegati Promocamera	308.000,00	146.000,00
Organismo controllo vini	160.732,00	157.000,00
TOTALE	2.800.000,00	1.594.000,00

INTERVENTI ECONOMICI ANNO 2015



2.1.2.5. Ammortamenti e accantonamenti

Nel mastro “Ammortamenti ed accantonamenti” che nel loro complesso sono pari ad euro 2.761.228,00, sono compresi gli ammortamenti delle Immobilizzazioni immateriali e materiali, nonché l'accantonamento al fondo svalutazione crediti (€ 2.470.228,00) in cui si imputa il costo relativo al diritto annuale inesigibile.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della consistenza presunta dell'inventario al 31 dicembre 2014. L'ammortamento, così come previsto all'art. 2426 del Codice Civile, riduce il valore delle immobilizzazioni il cui utilizzo si considera limitato nel tempo, attraverso una sistematica riduzione del relativo valore (ammortamento) attuata per ciascun anno di operatività del bene, in relazione alla residua possibilità di utilizzo del medesimo. Per l'esercizio 2015 sono stati adottati i medesimi criteri di ammortamento degli esercizi precedenti con l'applicazione dell'aliquota annua del 3% per terreni e fabbricati e del 20% per le altre immobilizzazioni materiali/immateriali, considerando una riduzione delle stesse al 50% per il primo anno di acquisizione del bene. Le spese di riqualificazione e manutenzione degli impianti effettuati nella sede periferica di Olbia (immobilizzazioni immateriali su beni di terzi) risultano ammortizzabili in sei anni così come previsto dalla circolare 3622/2009 che in proposito testualmente cita "nel caso in cui la camera di commercio detiene un immobile a titolo di locazione o in uso, fermo restando l'esigenza di esaminare compiutamente le clausole contrattuali, è consentita, altresì, l'iscrizione tra le - immobilizzazioni immateriali - degli eventuali oneri di manutenzione straordinaria sostenuti; tali oneri devono essere ammortizzati in funzione della durata del contratto."

Relativamente alla biblioteca e alle opere d'arte, in analogia con gli esercizi precedenti, non si procede all'ammortamento in quanto si tiene conto del fatto che il valore di tali beni non diminuisce per effetto del trascorrere del tempo.

Riguardo alla svalutazione dei crediti, l'importo di euro 2.470.228,00 si riferisce alla stima degli importi non realizzabili relativamente al diritto annuale, sanzioni e interessi dell'esercizio 2015 ed è stato calcolato in conformità ai principi contabili, sulla base della percentuale di mancata riscossione delle annualità 2008 e 2009 che sono state iscritte a ruolo rispettivamente nel 2012 e nel 2013 che hanno una percentuale di mancata riscossione del:

79,49% per il tributo

78,90% per gli interessi

77,13% per le sanzioni.

In proposito delle percentuali di mancata riscossione del diritto annuale 2015 occorre precisare la particolare metodologia di calcolo utilizzata per determinarne la misura in considerazione della sua riduzione dovuta alla cancellazioni d'ufficio. Tali percentuali, normalmente fornite da apposita procedura Infocamere "DISAR", sono state ricondotte ai nuovi valori considerando le cessazioni di cui

sopra che, non ancora completamente istruite ma certe nella loro entità, producono effetti in diminuzione nella determinazione del credito degli anni precedenti.

DESCRIZIONE	VALORI ANNO 2015	SVALUTAZIONE ANNO 2015
Crediti su diritto annuale	2.283.721,93	1.815.330,00
Sanzioni	716.499,62	552.636,00
Interessi	129.609,67	102.262,00
TOTALE	3.129.831,22	2.470.228,00

2.1.3 Risultato della gestione corrente

Il risultato della gestione corrente è pari ad euro -1.677.251,00 e deriva dalla differenza tra il totale dei proventi correnti di euro 7.498.700,00 e il totale degli oneri correnti di euro 9.175.951,00

Su tale importo è necessario fare qualche considerazione. Lo squilibrio di parte corrente nel bilancio di previsione nasce principalmente dal rispetto dei criteri di prudenza nella valutazione delle entrate e dal concreto taglio netto operato sui proventi correnti conseguentemente alla riduzione del diritto annuale, cui fa da contraltare la necessità di essere piuttosto ampi nella valutazione dei fabbisogni di spesa 2015 anche se di fatto notevolmente ridotti rispetto agli esercizi precedenti.

Lo squilibrio di parte corrente tende fisiologicamente a ridursi in corso d'anno, quando generalmente si verifica un miglior andamento dei proventi rispetto al dato previsionale e ad un risparmio negli oneri; è quindi probabile che questo valore possa migliorare in sede di consuntivo.

2.2 GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria raggruppa gli oneri ed i proventi derivanti dalla gestione finanziaria dell'Ente (interessi attivi, cedole su titoli, utili di partecipazione).

Nel 2015 sono stati previsti complessivamente proventi per euro 118.021,00 quali interessi attivi sul c/c di Tesoreria e sui due conti correnti postali, la riscossione delle cedole sui titoli di Stato ancora detenute nell'anno 2015 per un importo nominale complessivo di euro 4.000.000,00, nonché gli interessi sui prestiti al personale relativi alle anticipazioni sull'indennità di anzianità.

Occorre precisare che per effetto dell'art. 34 inserito nella legge di stabilità 2015, in corso di approvazione, le Camere di Commercio, a decorrere dall'anno 2015, dovranno provvedere a versare le proprie disponibilità liquide nelle rispettive contabilità speciali, sottoconto fruttifero, aperte presso la tesoreria statale, per le quali il D.M. 6 ottobre 2014 (G.U. n. 255/2014) ridetermina il tasso d'interesse da corrispondere ad enti e organismi pubblici nella misura dello 0,24% lordo.

Ulteriori adempimenti previsti dal citato art. 34 prevedono la smobilizzazione degli investimenti finanziari, individuati dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 aprile 2012, entro il 30 giugno 2015, riversando le relative risorse sulle contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale.

Dall'attuazione di tale dettame risulta esclusa la smobilizzazione dei titoli di Stato detenuti dall'Ente che, quindi, continueranno a produrre cedole e interessi anche per l'intero anno 2015.

Per quanto concerne gli oneri finanziari viene esposto l'importo di euro 25.000,00 destinato a sostenere le spese di gestione per il servizio di cassa dell'Ente.

2.3 GESTIONE STRAORDINARIA

Nella parte relativa alla gestione straordinaria non è stato previsto alcun provento e/o onere.

2.4 PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Con l'approvazione del Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio (D.P.R.254/2005) l'Ente camerale si è trovato a dover affrontare l'importante passaggio relativo alla redazione del bilancio secondo il principio della competenza economica. Una delle novità introdotte dal regolamento riguarda la redazione del preventivo annuale in cui va riportato il Piano degli Investimenti relativo alle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, la Camera ha individuato una serie di interventi di manutenzione straordinaria relativi alla sede camerale da realizzarsi nel corso del 2015 relativi all'adeguamento degli impianti alle norme di sicurezza.

In particolare, nel corso del 2015 verranno avviati e portati a termine i lavori di adeguamento e messa a norma dell'impianto elettrico e della cabina MT-BT per i quali nel 2014 è stata avviata la procedura per l'affidamento della progettazione regolarmente conclusa, nonché la gara per l'affidamento dei lavori che dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2015. Tale intervento comporterà un impegno di spesa preventivato di € 490.500,00 (comprensivo di spese generali, IVA, imprevisti).

Altri due interventi che si vogliono realizzare nel 2015 riguardano il rifacimento dell'impianto idrico antincendio e la sostituzione dell'Unità di Trattamento Aria a servizio della Sala Conferenze, indicati come prioritari dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione convenzionato con l'Ente, Dr. Giuseppe Porcheddu. Per i suddetti interventi si stima un impegno di spesa di € 200.000,00 per cui il totale degli investimenti richiesti per la realizzazione di tutte le manutenzioni straordinarie sopra citate ammonta a euro 690.500,00.

In aggiunta agli interventi sugli immobili si prevede di dover spendere nel corso dell'anno 2015 l'importo di euro 80.734,00 per gli acquisti di mobili, arredi, attrezzature, per acquisizione delle nuove licenze d'uso relative ai sistemi operativi non più garantiti da aggiornamenti di sicurezza e rinnovo degli apparati hardware.

La somma di € 300.000,00 , in attesa della definizione delle disposizioni in materia, viene prevista nel piano degli investimenti al fine di sostenere nuove e vecchie partecipazioni dell'Ente camerale in società, enti e istituzioni ritenuti di importanza strategica per il perseguimento dei propri obiettivi di sviluppo del territorio.

E' inoltre previsto un importo di € 25.000,00 destinato alle spese per la biblioteca e di € 10.000,00 per eventuali manutenzioni sulla sede di Olbia.

Quanto alla copertura finanziaria degli investimenti si precisa che l'Ente è in grado di garantire con i flussi di cassa in entrata i mezzi per effettuare quanto previsto senza ricorrere a finanziamenti esterni.

Descrizione voci	Valore 2015
Software	30.000,00
Manutenzione su beni di terzi	10.000,00
Fabbricati	690.500,00
Macchine d'ufficio elettrom.elettroniche e calcolat.	50.000,00
Mobili	734,00
Opere d'arte	10.000,00
Biblioteca	25.000,00
Titoli di Stato	0,00
Partecipazioni	300.000,00
TOTALE	1.116.234,00

3. CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA FUNZIONI ISTITUZIONALI

Il preventivo economico, oltre all'individuazione degli oneri, proventi ed investimenti per il programma dell'esercizio 2014, comprende una riclassificazione degli stessi per destinazione nelle previste quattro funzioni istituzionali:

A) ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA

B) SERVIZI DI SUPPORTO

C) ANAGRAFE E REGOLAZIONE DEL MERCATO

D) STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA

I criteri per l'attribuzione di proventi oneri e investimenti, come sopra evidenziato, seguono la logica dell'identificazione per ciascuna funzione istituzionale della rispettiva capacità di contribuire a produrre e conseguire proventi, consumare risorse e fruire degli investimenti.

Occorre precisare che la suddivisione di oneri e proventi tra le funzioni istituzionali si basa principalmente sulla distinzione tra oneri e proventi diretti e indiretti.

Gli oneri diretti vengono attribuiti per intero alla funzione che li sosterrà mentre quelli indiretti sono suddivisi sulla base di parametri convenzionali di ripartizione consigliati dall'Unioncamere.

Di seguito l'indicazione dei criteri utilizzati nella distribuzione di proventi e oneri:

proventi da diritto annuale: per convenzione vanno attribuiti per intero alla funzione B, compresa nella funzione servizi di supporto;

proventi da diritti di segreteria: poiché riguardano principalmente l'anagrafe vengono attribuiti alla funzione C;

contributi e trasferimenti, proventi da gestione di beni e servizi e rimanenze : sono stati suddivisi tra le funzioni C e D in considerazione del fatto che la vendita delle fascette dei vini e dei carnet è di competenza del settore promozionale;

competenze al personale: sono state imputate a ciascuna funzione di appartenenza tenendo conto dei relativi costi da sostenere per ciascun dipendente;

prestazione di servizi e oneri diversi di gestione: questi due conti racchiudono una molteplicità di oneri per i quali si è utilizzato un diverso criterio di ribaltamento tra quelli citati nelle premesse;

godimento beni di terzi: l'affitto della sede di Olbia è stato attribuito per intero alla funzione A;

quote associative: interamente alla funzione A;

organi istituzionali: interamente alla funzione A;

ammortamenti: seguono la logica degli acquisti dei rispettivi beni;

svalutazione crediti: per convenzione l'importo va attribuito alla funzione B in cui viene anche interamente previsto il relativo provento.

Per quanto sopra esposto si ritiene esaurita l'illustrazione del preventivo che pertanto viene sottoposto all'attenzione ed all'approvazione della Giunta Camerale.

ALLEGATI

- a) BUDGET ECONOMICO ANNO 2015 RICLASSIFICATO
- b) PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA
- c) PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI
- d) BUDGET PLURIENNALE
- e) PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

a) BUDGET ECONOMICO 2015 RICLASSIFICATO

Con nota del 12 settembre 2013 il Ministero dello sviluppo economico ha individuato uno schema di raccordo tra il piano dei conti attualmente utilizzato dalle Camere di Commercio e lo schema di budget economico di cui all'allegato 1 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 recante le istruzioni applicative sul budget economico delle amministrazioni in contabilità economica.

In esito a tale quadro di raccordo, al fine di consentire una omogenea riclassificazione, viene presentato uno schema di budget economico riclassificato come sottodescritto:

I proventi correnti del preventivo economico come da allegato A art. 6 comma 1 DPR 254/2005, nel budget economico riclassificato vengono individuati come valori della produzione; diversa impostazione è prevista per l'individuazione dei contributi provenienti da organismi esterni che nel documento economico riclassificato devono essere specificati per ente erogatore; il diritto annuale confluisce fra i proventi fiscali e parafiscali; i diritti di segreteria nei ricavi per cessione di prodotti e prestazione di servizi; i proventi vari e da attività commerciale confluiscono fra altri ricavi e proventi.

Gli oneri correnti del preventivo economico come da allegato A art. 6 comma 1 DPR 254/2005, nel budget economico riclassificato vengono individuati come costi della produzione.

La gestione finanziaria del citato DPR 254/2005 corrisponde ai proventi ed oneri straordinari.

La gestione straordinaria di cui al DPR 254/2005 corrisponde alle rettifiche di valore di attività finanziarie.

BUDGET ECONOMICO ANNUALE (art. 2 comma 3 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2015		ANNO 2014	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		7.260.000,00		11.266.394,00
a) contributo ordinario dello stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b1) con lo Stato				
b2) con le Regioni				
b3) con altri enti pubblici				
b4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	329.500,00		422.743,00	
c1) contributi dallo Stato				
c2) contributi da Regione	200.000,00		200.000,00	
c3) contributi da altri enti pubblici	129.500,00		222.743,00	
c4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	5.522.500,00		9.443.651,00	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	1.408.000,00		1.400.000,00	
lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		238.700,00		256.584,00
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio	40.000,00		59.257,00	
b) altri ricavi e proventi	198.700,00		197.327,00	
Totale valore della produzione (A)		7.498.700,00		11.522.978,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) per servizi		-2.903.223,00		-4.008.857,00
a) erogazione di servizi istituzionali	-1.594.000,00		-2.685.000,00	
b) acquisizione di servizi	-910.557,00		-942.357,00	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	-147.666,00		-131.000,00	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	-251.000,00		-250.500,00	
8) per godimento di beni di terzi		-54.000,00		-58.700,00
9) per il personale		-1.985.000,00		-1.895.624,00
a) salari e stipendi	-1.490.000,00		-1.482.855,00	
b) oneri sociali	-368.500,00		-384.769,00	
c) trattamento di fine rapporto	-96.000,00			
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	-30.500,00		-28.000,00	
10) ammortamenti e svalutazioni		-2.761.228,00		-4.083.000,00
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali				
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-291.000,00		-291.000,00	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e consumo e merci	-2.470.228,00		-3.792.000,00	
12) accantonamento per rischi				
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione		-1.472.500,00		-1.598.309,00
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa				
b) altri oneri diversi di gestione	-1.472.500,00		-1.598.309,00	
Totale costi (B)		-9.175.951,00		-11.644.490,00
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-1.677.251,00		-121.512,00

	ANNO 2015		ANNO 2014	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		82.000,00		80.000,00
16) altri proventi finanziari		36.021,00		50.336,00
indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
costituiscono partecipazioni				
partecipazioni	36.021,00		50.336,00	
indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti				
17) interessi ed altri oneri finanziari		-25.000,00		25.000,00
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	-25.000,00		25.000,00	
17 bis) utili e perdite su cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 - 17 +/- 17 bis)		93.021,00		155.336,00
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) rivalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
19) svalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)				212.812,00
alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti				-555.103,00
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)				-342.291,00
Risultato prima delle imposte		-1.584.230,00		-308.467,00
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate				
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		-1.584.230,00		-308.467,00

b) PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA

Sulla base di quanto previsto all'allegato 2) del D.M. 27 marzo 2013 viene redatto il prospetto delle previsioni di entrata, quantificando per cassa i dati certi maturati nell'arco temporale compreso tra dicembre 2013 – novembre 2014, per stimare il totale presunto dei crediti alla data del 31 dicembre 2014, imputando quindi l'incasso previsto nell'anno 2015 sulla rispettiva posta di credito, nell'ambito della voce individuata per natura di entrata come nel prospetto allegato al D.M. 27 marzo 2013.

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2015		
	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
	DIRITTI	4.472.898,84
1100	Diritto annuale	3.355.406,61
1200	Sanzioni diritto annuale	23.757,25
1300	Interessi moratori per diritto annuale	4.461,93
1400	Diritti di segreteria	1.082.554,11
1500	Sanzioni amministrative	6.718,94
	ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI	185.967,33
2199	Altri proventi derivanti dalla cessione di beni	58.661,56
2201	Proventi da verifiche metriche	39.050,67
2202	Concorsi a premio	1.228,61
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	87.026,49
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	480.977,42
3105	Contributi e trasferimenti correnti da Regione e Prov. Autonoma per attività delegate	285.691,06
3123	Contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere - fondo perequativo per progetti	170.168,02
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	1.107,00
3204	Altri contributi e trasferimenti correnti da Aziende speciali	24.011,34
	ALTRE ENTRATE CORRENTI	327.382,13
4101	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato	35.000,00
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	144.087,57
4204	Interessi attivi da altri	101.010,47
4205	Proventi mobiliari	47.284,09
	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DI BENI	2.000.000,00
5303	Alienazione di titoli di Stato	2.000.000,00
	OPERAZIONI FINANZIARIE	1.073.614,00
7200	Restituzione depositi versati dall'Ente	18.123,00
7350	Restituzione fondi economici	8.000,00
7406	Riscossione di crediti da dipendenti	116.384,60
7500	Altre operazioni finanziarie	931.106,40
	TOTALE GENERALE ENTRATE	8.540.839,72

c) PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI

Sulla base di quanto previsto all'allegato 2) del D.M. 27 marzo 2013 viene redatto il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi. Tale prospetto contiene le previsioni di uscita dell'Ente che si manifesteranno nel corso dell'anno 2015 ed è stato predisposto secondo il principio di cassa. La stima, come per il "Prospetto delle previsioni di entrata", è stata realizzata quantificando per cassa i dati certi maturati nell'arco temporale compreso tra dicembre 2013 – novembre 2014, determinando così il totale presunto dei debiti alla data del 31 dicembre 2014. Il risultato ottenuto ha costituito elemento determinante nella ripartizione della spesa per missioni e programmi così come individuato dal Ministero dello Sviluppo Economico con la nota del 12 settembre 2013. Le spese attribuite alle singole missioni sono quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi, dei progetti e delle attività loro connessi, comprese quelle relative alle spese del personale e del funzionamento. Tutte le risorse iscritte nei programmi sono state assegnate alla responsabilità del Segretario Generale quale unico responsabile dell'utilizzo delle medesime risorse.

PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ANNO 2015											
Codice gestionale	DESCRIZIONE VOCE	11	12	12	16	32	32	33	33	90	91
		Competitività e sviluppo delle imprese	Regolazione dei mercati	Regolazione dei mercati	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Fondi da ripartire	Fondi da ripartire	Servizi per conto terzi e partite di giro	Debiti da finanziamento dell'amministrazione
		5	4	4	5	2	4	1	2	1	1
		Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riasseti industriali, sperimentazione	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy		Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	Fondi da assegnare	Fondi di riserva e speciali	Servizi per conto terzi e partite di giro	Debiti da finanziamento dell'amministrazione
		4	4	1	4	1	1	1	1	1	1
		AFFARI ECONOMICI	AFFARI ECONOMICI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	AFFARI ECONOMICI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI
		1	1	3	1	1	3	1	3	3	3
	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	Servizi generali	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Servizi generali	Servizi generali	
1	PERSONALE										
11	Competenze a favore del personale										
1101	Competenze fisse e accessorie a favore del personale	205.359,91	69.569,93	659.547,11	67.101,52	12.419,95					
1102	Rimborsi spese per personale distaccato/comandato										
1103	Arretrati di anni precedenti										
12	Ritenute a carico del personale										
1201	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	32.530,43	11.385,65	107.350,41	11.385,65						
1202	Ritenute erariali a carico del personale	94.743,68	33.160,29	312.654,14	33.160,29						
1203	Altre ritenute al personale per conto di terzi	23.597,29	8.259,05	77.871,06	8.259,05						
13	Contributi a carico dell'ente										
1301	Contributi obbligatori per il personale	84.676,46	29.464,11	279.916,87	29.409,36	42,12					
1302	Contributi aggiuntivi										
14	Interventi assistenziali										
1401	Borse di studio e sussidi per il personale										
1402	Altri interventi assistenziali a favore del personale	5.316,00	1.700,70	18.516,30	1.437,00	1.140,00					
15	Altre spese di personale										
1501	Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	10.980,88	2.233,09	18.232,59	2.230,50	347,01					
1502	TFR a carico direttamente dell'Ente									67.017,13	
1599	Altri oneri per il personale	514,25									
2	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI										
2101	Cancelleria e materiale informatico e tecnico	20.811,46	5.148,55	48.543,51	5.148,55						
2102	Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	2.570,42	2.570,42	2.570,42	2.570,42	2.570,42					
2103	Pubblicazioni, giornali e riviste	4.332,69	378,94	3.572,87	378,94						
2104	Altri materiali di consumo	3.960,18	700,75	6.607,08	700,75						
2105	Collaborazioni, coordinate e continuative (Co.co.co)										
2106	Oneri previdenziali e assicurativi su Co.co.co e occasionali										
2107	Lavoro interinale	2.214,32	1.559,01	51.295,57	738,11						
2108	Corsi di formazione per il proprio personale	159,75	182,75	7.144,25	53,25						
2109	Corsi di formazione organizzati per terzi										
2110	Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	9.126,96	7.697,71	10.472,89	7.697,71	7.499,48					
2111	Organizzazione manifestazioni e convegni										
2112	Spese per pubblicità										
2113	Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	74.943,44	26.230,20	247.313,36	26.230,20						
2114	Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	5.221,32	851,69	19.543,82	551,24	246,05					
2115	Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	6.014,25	2.104,99	19.847,03	2.104,99						
2116	Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	18.004,17	6.301,46	59.413,77	6.301,46						
2117	Utenze e canoni per altri servizi	20.424,25	7.148,49	67.400,03	7.148,49						
2118	Riscaldamento e condizionamento	4.780,65	1.673,23	15.776,15	1.673,23						
2119	Acquisto di servizi per la stampa di pubblicazioni										
2120	Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	5.807,14	1.935,71	29.035,71	1.935,71						
2121	Spese postali e di recapito	4.368,94	1.529,13	14.417,50	1.529,13						
2122	Assicurazioni	4.002,00	1.400,70	13.206,60	1.400,70						
2123	Assistenza informatica e manutenzione software	5.610,66	1.963,73	18.515,17	1.963,73						
2124	Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	3.948,16	1.381,85	13.028,91	1.381,85						
2125	Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	8.504,14	2.970,66	28.654,65	2.970,66						
2126	Spese legali	6.292,06	6.431,32	13.115,59	6.292,06	6.292,06					
2127	Acquisto di beni e servizi per spese di rappresentanza	24,94	24,94	24,94	24,94	24,94					
2298	Altre spese per acquisto di servizi	660.033,40	15.505,95	249.835,71	12.119,15	3.863,19					
2299	Acquisto di beni e servizi derivate da sopravvenienze passive										
3	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI										
31	Contributi e trasferimenti a Amministrazioni pubbliche										
3101	Contributi e trasferimenti correnti a Stato										
3102	Contributi e trasferimenti correnti a enti di ricerca statali										
3103	Contributi e trasferimenti correnti ad altre amministrazioni pubbliche centrali										
3104	Contributi e trasferimenti correnti a Regione/Provincia autonoma										
3105	Contributi e trasferimenti correnti a province										
3106	Contributi e trasferimenti correnti a città metropolitane										
3107	Contributi e trasferimenti correnti a comuni	84.320,00			31.680,00						
3108	Contributi e trasferimenti correnti a unioni di comuni										
3109	Contributi e trasferimenti correnti a comunità montane										
3110	Contributi e trasferimenti correnti ad aziende sanitarie										
3111	Contributi e trasferimenti correnti ad aziende ospedaliere										
3112	Contributi e trasferimenti correnti a Camere di commercio	182,00	182,00	182,00	182,00	182,00					
3113	Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	41.557,60	41.557,60	41.557,60	41.557,60	41.557,60					
3114	Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	58.491,86	58.491,86	58.491,86	58.491,86	58.491,86					
3115	Contributi e trasferimenti correnti ad unioni regionali delle Camere di Commercio per ripiano perdite										
3116	Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio										
3117	Contributi e trasferimenti correnti a centri esteri delle Camere di Commercio per ripiano perdite										
3118	Altri contributi e trasferimenti correnti a centri esteri delle Camere di commercio										
3119	Contributi e trasferimenti correnti a policlinici universitari										
3120	Contributi e trasferimenti correnti ad IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS										
3121	Contributi e trasferimenti correnti a Istituti Zooprofilattici sperimentali										
3122	Contributi e trasferimenti correnti a Enti di previdenza										
3123	Contributi e trasferimenti correnti a Autorità portuali										
3124	Contributi e trasferimenti correnti a Agenzie regionali										
3125	Contributi e trasferimenti correnti a Università	54.847,23			6.720,00						
3126	Contributi e trasferimenti correnti a Enti Parco										
3127	Contributi e trasferimenti correnti a ARPA										
3128	Contributi e trasferimenti correnti a Enti di ricerca locali										
3199	Contributi e trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Pubbliche locali										
32	Contributi e trasferimenti a soggetti privati										
3201	Contributi e trasferimenti ad aziende speciali per ripiano perdite										
3202	Altri contributi e trasferimenti a aziende speciali	239.616,00			221.184,00						
3203	Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	656.411,11	22.491,01	266.435,00	164.177,84	4.453,25					
3204	Contributi e trasferimenti a famiglie										
3205	Contributi e trasferimenti a istituzioni sociali private	139.279,38			93.116,20						
3206	Contributi e trasferimenti a soggetti esteri	167,26	167,26	167,26	167,26	167,26					
4	ALTRE SPESE CORRENTI										
41	Rimborsi										
4101	Rimborso diritto annuale	515,41	171,80	2.577,05	171,80						
4102	Restituzione diritti di segreteria		26,29	1.288,33							
4199	Altri concorsi, recuperi e rimborsi a soggetti privati	250,00									
42	Godimenti di beni di terzi										
4201	Noleggi										
4202	Locazioni	18.874,59	18.874,59	18.874,59	18.874,59	18.874,59					
4203	Leasing operativo										
4204	Leasing finanziario										
4205	Licenze software	678,80	237,58	2.240,03	237,58						
43	Interessi passivi e oneri finanziari diversi										
4301	Interessi passivi a Amministrazioni pubbliche										
4304	Interessi passivi per anticipazioni di cassa										
4305	Interessi su mutui										
4306	Interessi passivi v/fornitori										
4399	Altri oneri finanziari	1.355,65	1.355,65	1.355,65	1.355,65	1.355,65					
44	Imposte e tasse										
4401	IRAP	36.049,42	13.578,84	116.470,65	11.905,26	10.293,82					
4402	IRES	8.143,80	2.714,60	40.719,00	2.714,60						
4403	I.V.A.										
4405	ICI	8.907,30	2.969,10	44.536,50	2.969,10						
4499	Altri tributi	37.325,96	12.760,36	154.156,69	12.760,36						
45	Altre spese correnti										
4502	Indennità e rimborso spese per il Consiglio	1.997,18	1.329,11	1.329,11	1.329,11	1.329,11					
4503	Indennità e rimborso spese per la Giunta	20.102,47	19.863,56	19.863,56	19.863,56	19.863,56					
4504	Indennità e rimborso spese per il Presidente	6.976,61	6.308,61	6.308,61	6.308,61	6.308,61					
4505	Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	4.759,03	4.759,03	4.759,03	4.759,03	4.759,03					
4506	Indennità e rimborso spese per il Nucleo di valutazione	1.404,32	1.404,32	1.404,32	1.404,32	1.404,32					
4507	Commissioni e Comitati	6.404,27	1.598,67	4.301,61	1.542,36	1.542,36					
4508	Borse di studio	119.550,89									
4509	Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	1.116,98	390,94	3.686,03	390,94					84.754,48	
4510	Contributi previdenziali e assistenziali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	6.387,94	6.387,94	6.387,94	6.387,94	6.387,94					
4511	Altre ritenute per conto di terzi su indennità a organi istituzionali e altri compensi										
4512	Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali	421,03	421,03	421,03	421,03	421,03				16.122,68	
4513	Altri oneri della gestione corrente	34.652,00	12.047,62	122.570,24	12.047,62						
5	INVESTIMENTI FISSI										
51	Immobilizzazioni materiali										
5101	Terreni										
5102	Fabbricati	32.355,37	11.324,38	106.772,71	11.324,38						
5103	Impianti e macchinari	1.342,00	469,70	4.428,60	469,70						
5104	Mobili e arredi										

PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ANNO 2015											
Codice gestionale	DESCRIZIONE VOCE	11	12	12	16	32	32	33	33	90	91
		Competitività e sviluppo delle imprese	Regolazione dei mercati	Regolazione dei mercati	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Fondi da ripartire	Fondi da ripartire	Servizi per conto terzi e partite di giro	Debiti da finanziamento dell'amministrazione
		5	4	4	5	2	4	1	2	1	1
		Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetti industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	Indirizzo politico	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	Fondi da assegnare	Fondi di riserva e speciali	Servizi per conto terzi e partite di giro	Debiti da finanziamento dell'amministrazione
		4	4	1	4	1	1	1	1	1	1
		AFFARI ECONOMICI	AFFARI ECONOMICI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	AFFARI ECONOMICI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMNISTRAZIONI
		1	1	3	1	1	3	1	3	3	3
	Affari generali economici, commerciali e del lavoro		Affari generali economici, commerciali e del lavoro	Servizi generali	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Servizi generali	Servizi generali
5105	Automezzi										
5106	Materiale bibliografico	2.278,26									
5149	Altri beni materiali	5.460,92									
5151	Immobilizzazioni immateriali										
5152	Hardware										
5155	Acquisizione o realizzazione software										
5157	licenze d' uso										
5199	Altre immobilizzazioni immateriali										
52	Immobilizzazioni finanziarie										
5201	Partecipazioni di controllo e di collegamento										
5202	Partecipazioni azionarie in altre imprese										
5203	Conferimenti di capitale										
5204	Titoli di Stato										
5299	Altri titoli										
6	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI										
61	Contributi e trasferimenti per investimenti a Amministrazioni pubbliche										
6101	Contributi e trasferimenti per investimenti a Stato										
6102	Contributi e trasferimenti per investimenti a enti di ricerca statali										
	Contributi e trasferimenti per investimenti ad altre amministrazioni pubbliche centrali										
6103											
6104	Contributi e trasferimenti per investimenti a Regione/Provincia autonoma										
6105	Contributi e trasferimenti per investimenti a province										
6106	Contributi e trasferimenti per investimenti a città metropolitane										
6107	Contributi e trasferimenti per investimenti a comuni										
6108	Contributi e trasferimenti per investimenti a unioni di comuni										
6109	Contributi e trasferimenti per investimenti a comunità montane										
6110	Contributi e trasferimenti per investimenti ad aziende sanitarie										
6111	Contributi e trasferimenti per investimenti ad aziende ospedaliere										
6112	Contributi e trasferimenti per investimenti ad altre Camere di commercio										
	Contributi e trasferimenti per investimenti ad unioni regionali delle Camere di Commercio										
6113											
	Contributi e trasferimenti per investimenti a centri esteri delle Camere di Commercio										
6114											
6115	Contributi e trasferimenti per investimenti a policlinici universitari										
6116	Contributi e trasferimenti per investimenti ad IRCCS pubblici - Fondazioni IRCCS										
6117	Contributi e trasferimenti per investimenti a Istituti Zooprofilattici sperimentali										
6118	Contributi e trasferimenti per investimenti a Enti di previdenza										
6119	Contributi e trasferimenti per investimenti a Autorità portuali										
6120	Contributi e trasferimenti per investimenti a Agenzie regionali										
6121	Contributi e trasferimenti per investimenti a Università										
6122	Contributi e trasferimenti per investimenti a Enti Parco										
6123	Contributi e trasferimenti per investimenti a ARPA										
6124	Contributi e trasferimenti per investimenti a Enti di ricerca locali										
	Contributi e trasferimenti per investimenti a altre Amministrazioni Pubbliche locali										
6199											
62	Contributi e trasferimenti per investimenti a soggetti privati										
6201	Contributi e trasferimenti per investimenti ad aziende speciali										
6204	Contributi e trasferimenti per investimenti ordinari a imprese										
6206	Contributi e trasferimenti per investimenti a famiglie										
6207	Contributi e trasferimenti per investimenti a istituzioni sociali private										
6208	Contributi e trasferimenti per investimenti a soggetti esteri										
7	OPERAZIONI FINANZIARIE										
7100	Versamenti a conti bancari di deposito										
7200	Deposito cauzionale per spese contrattuali										
7300	Restituzione di depositi cauzionali										
7350	Costituzione di fondi per il servizio economato in contanti									6.000,00	
74	Concessione di crediti										
7401	Concessione di crediti alle Unioni regionali										
7402	Concessione di crediti ad altre amministrazioni pubbliche										
7403	Concessione di crediti a aziende speciali										
7404	Concessione di crediti ad altre imprese										
7405	Concessione di crediti a famiglie										
7406	Concessione di crediti a Istituzioni sociali private										
7407	Concessioni di crediti a soggetti esteri										
7500	Altre operazioni finanziarie	109.718,98	14.306,95	22.220,04	33.314,95	13.728,49				923.152,63	
8	SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI										
8100	Rimborso anticipazioni di cassa										
8200	Rimborso mutui e prestiti										
	PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE PER PIGNORAMENTI (pagamenti codificati dal cassiere)										
9997											
	PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal cassiere)										
9998											
9999	ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal cassiere)	3.070.796,82	507.676,40	3.466.949,05	1.011.753,89	225.601,70	40,00	36,00	39,00	1.097.141,92	96,00

d) BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE

Sulla base di quanto previsto all'allegato 1) del D.M. 27 marzo 2013 la Camera di Commercio di Sassari ha predisposto il budget triennale di competenza economica riferito al periodo 2014 -2016. I valori riferiti all'anno 2014 corrispondono a quelli riportati nel budget economico annuale riclassificato.

Il risultato della gestione corrente, ottenuto dalla differenza tra valori e costi della produzione, inizia con un disavanzo di euro 1.584.230,00 del 2015 e continua con un disavanzo decrescente pari a euro 1.986.830,00 e euro 2.538.730,00 rispettivamente riferito ai successivi anni 2016 e 2017.

Tale disavanzo è determinato dalla riduzione delle risorse in entrata determinata dal taglio del diritto annuale e la necessità di mantenere i costi di struttura dell'Ente, utilizzando anche gli avanzi patrimonializzati degli anni precedenti così come previsto dall'art. 2 del D.P.R. 254/2005.

La gestione finanziaria presenta un avanzo valutato in euro 93.021,00 per l'anno 2015, con andamento positivo e di euro 96.000,00 per i seguenti anni 2015/2016.

Come per l'anno 2015 nella gestione straordinaria non viene previsto alcun provento e/o onere.

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE (art. 1 comma 2 d.m. 27/03/2013)

	ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		7.260.000		6.857.400		6.305.500
a) contributo ordinario dello stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b1) con lo Stato						
b2) con le Regioni						
b3) con altri enti pubblici						
b4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	329.500		319.400		299.500	
c1) contributi dallo Stato						
c2) contributi da Regione	200.000		200.000		200.000	
c3) contributi da altri enti pubbl	129.500		119.400		99.500	
c4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	5.522.500		5.130.000		4.598.000	
f) ricavi per cessione di prodotti e presta	1.408.000		1.408.000		1.408.000	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finit						
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori intern						
5) altri ricavi e proventi		238.700		238.700		238.700
a) quota contributi in conto capitale imp	40.000		40.000		40.000	
b) altri ricavi e proventi	198.700		198.700		198.700	
Totale valore della produzione (A)		7.498.700		7.096.100		6.544.200
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci						
7) per servizi		-2.903.223		-2.903.223		-2.903.223
a) erogazione di servizi istituzionali	-1.594.000		-1.594.000		-1.594.000	
b) acquisizione di servizi	-910.557		-910.557		-910.557	
c) consulenze, collaborazioni, altre pres	-147.666		-147.666		-147.666	
d) compensi ad organi amministrazione	-251.000		-251.000		-251.000	
8) per godimento di beni di terzi		-54.000		-54.000		-54.000
9) per il personale		-1.985.000		-1.985.000		-1.985.000
a) salari e stipendi	-1.490.000		-1.490.000		-1.490.000	
b) oneri sociali.	-368.500		-368.500		-368.500	
c) trattamento di fine rapporto	-96.000		-96.000		-96.000	
d) trattamento di quiescenza e simili						
e) altri costi	-30.500		-30.500		-30.500	
10) ammortamenti e svalutazioni		-2.761.228		-2.761.228		-2.761.228
a) ammortamento delle immobilizzazioni immaterial						
b) ammortamento delle immobilizzazio	-291.000		-291.000		-291.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazio						
d) svalutazione dei crediti compresi nel	-2.470.228		-2.470.228		-2.470.228	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merc						
12) accantonamento per rischi						
13) altri accantonamenti						
14) oneri diversi di gestione		-1.472.500		-1.472.500		-1.472.500
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica						
b) altri oneri diversi di gestione	-1.472.500		-1.472.500		-1.472.500	
Totale costi (B)		-9.175.951		-9.175.951		-9.175.951
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA		-1.677.251		-2.079.851		-2.631.751
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad im		82.000		82.000		82.000
16) altri proventi finanziari		36.021		36.021		36.021
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazion						
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante ch	36.021		36.021		36.021	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
17) interessi ed altri oneri finanziari		-25.000		-25.000		-25.000
a) interessi passivi						
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari	-25.000		-25.000		-25.000	
17 bis) utili e perdite su cambi						
Totale proventi e oneri finanziari (1		93.021		93.021		93.021
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) rivalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazion						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazion						
19) svalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazion						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazion						
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)						
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)						
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti						
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)						
Risultato prima delle imposte		-1.584.230		-984.230		-984.230
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate						
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'		-1.584.230		-1.986.830		-2.538.730

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

(Art. 19 e seguenti del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91)

Approvato con delibera di Giunta n. 100 del 9 dicembre 2014

Scenario istituzionale e socio-economico

Il sistema camerale italiano sarà impegnato nel corso del 2015 in una delicata fase della sua storia. La riforma attualmente in atto della Pubblica Amministrazione coinvolge, infatti, anche gli Enti camerali che sono stati chiamati a ridisegnare sul territorio nazionale la propria presenza e organizzazione. Oltre ai possibili scenari futuri di accorpamenti, le Camere di Commercio, già all'indomani dell'approvazione della legge delega, si sono dovute confrontare con il drastico taglio delle proprie entrate e a riflettere, fin da subito, sulle possibili soluzioni per salvaguardare i servizi finora erogati in vista del dimezzamento delle proprie entrate, previsto per il 2017. In questo quadro, la nuova programmazione comunitaria rappresenta per il nostro Territorio una reale possibilità per poter realizzare progetti ed azioni capaci di incidere sull'economia regionale e al tempo stesso un'opportunità per l'Ente Camerale per proseguire nella propria azione di supporto all'economia locale.

La Camera di Commercio di Sassari vuole cogliere la sfida lanciata dalla nuova politica governativa cercando di portare a reddito la rete di relazioni istituzionali, il know how interno e di sistema, per iniziare un nuovo percorso di conoscenza e approccio alle opportunità offerte dalle politiche Europee. Nell'interrogarsi sul suo futuro prossimo, l'Ente ha, infatti, provato a fare un'analisi che non fosse esclusivamente autocentrata ma di riflettere sulla propria capacità di realizzare iniziative in stretta collaborazione con le associazioni, gli altri enti pubblici, con soggetti privati e ha individuato nella nuova programmazione comunitaria 2014-2020 un comune terreno di confronto e collaborazione oltre che la fonte di possibili finanziamenti.

L'attuale ciclo di Programmazione dei fondi strutturali europei costituisce un'importante occasione per la Sardegna per la costruzione strategica delle politiche economiche regionali. Gli undici obiettivi tematici selezionati dalla Commissione Europea per la politica di coesione individuano un quadro articolato, in cui devono collocarsi gli interventi da attuare, e garantiscono al contempo un maggior valore aggiunto in relazione alla strategia generale Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Unione. È in questo quadro che il Sistema camerale può esplicare il suo rinnovato ruolo; le Camere hanno infatti natura pubblica ed esprimono politiche pubbliche, ma hanno altresì la caratteristica di essere governate dalle organizzazioni rappresentative delle imprese, che esprimono gli organi istituzionali deputati alla definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare. Tale architettura di governo consente un rapporto diretto tra imprese ed Istituzione camerale, alla quale il sistema produttivo trasmette in modo immediato esigenze, istanze e proposte operative.

A ciò si aggiunga il fatto che, come detto, a seguito della drastica riduzione del diritto annuale stabilita dall'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito con Legge 114/2014, è chiaramente emersa la necessità di individuare strumenti finanziari, a livello regionale e soprattutto comunitario, utilizzabili per poter continuare ad erogare anche nei prossimi anni i servizi di sostegno alle imprese, che il sistema camerale si propone di offrire nonostante la forte diminuzione di entrate conseguente ai detti tagli.

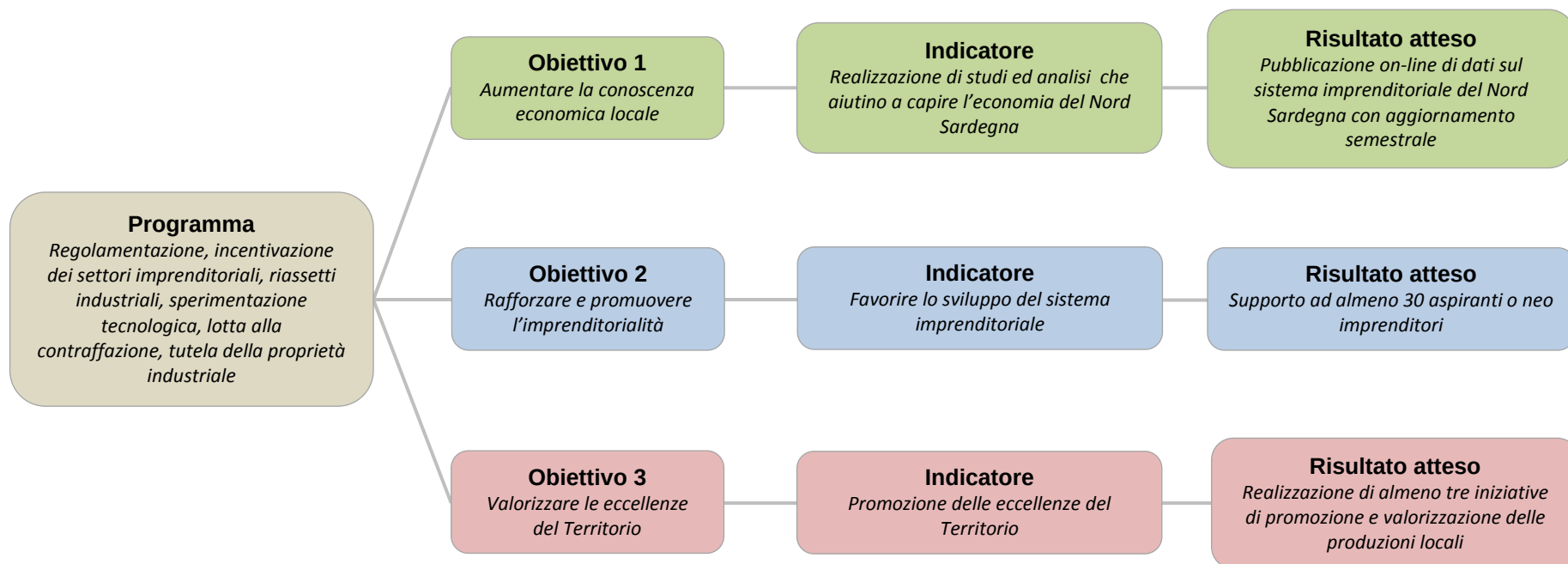
Da tale contesto emerge la necessità del riconoscimento del Sistema camerale quale soggetto qualificato e dotato di capacità operativa, in grado di partecipare e concorrere all'elaborazione ed all'attuazione diretta delle politiche di sviluppo locale promosse con i fondi comunitari 2014-2020. A tal fine la Giunta ha dato mandato al Segretario Generale per l'elaborazione di un progetto da realizzarsi anche attraverso la costituzione di un'apposita Task Force, che sarà composta da professionalità interne provenienti dai diversi settori camerali e dell'Azienda Speciale nonché, se necessario, da professionalità esterne selezionate tra gli esperti in materia anche attraverso accordi con altre istituzioni.

L'idea è quella di creare non soltanto un team specializzato ma un modello organizzativo intersettoriale che - attraverso la valorizzazione delle esperienze sviluppate negli anni dai funzionari del sistema camerale - realizzi un metodo di lavoro congiunto ed integrato tra i vari uffici, con una visione quanto più ampia possibile.

Inoltre, sulla scorta della positiva esperienza maturata nel corso del 2014, con riferimento al percorso di "Empowerment delle Organizzazioni di rappresentanza delle imprese del Nord Sardegna", rivolto ai Direttori delle Associazioni di categoria o loro rappresentanti, il Sistema camerale del Nord Sardegna intende ulteriormente rafforzare e consolidare la metodologia di lavoro fino ad ora positivamente sperimentata e finalizzata a strutturare insieme un Progetto condiviso di supporto e sostegno all'evoluzione delle Piccole e Medie Imprese che operano nei territori interessati dai Progetti di Filiera per lo Sviluppo Locale (PFSL). Tali Progetti (PFSL), infatti, operano come strumenti di governo nell'ambito dei processi di sviluppo e di incentivazione e rappresentano un'importante occasione per destinare delle risorse nel territorio regionale a sostegno delle imprese.

La Camera e le Associazioni di categoria dovranno elaborare un programma di sviluppo con alla base l'individuazione di obiettivi forti e qualificati, frutto del lavoro integrato tra pubblico (Sistema camerale) e privato (Associazioni di categoria) da presentare alle Istituzioni regionali competenti. Il Sistema camerale, insieme alle Associazioni di categoria, saranno così gli intermediari tra la Regione e le imprese, vere beneficiarie del fondo.

Missione: *Competitività e sviluppo delle imprese*



Missione	Competitività e sviluppo delle imprese
Programma	<i>Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale</i>

L'Ente camerale - quale naturale punto di incontro tra imprese, mercato, istituzioni e consumatori - intende ulteriormente qualificare la propria azione come "motore di sviluppo" continuando a percorrere, con sempre maggiore concretezza, la strada di sostegno all'imprenditoria e di valorizzazione del tessuto produttivo locale. L'obiettivo è di contribuire da protagonista - attraverso la messa in campo di diversi e articolati strumenti - alla crescita della competitività del territorio di riferimento.

Tra i percorsi prioritari su cui si intende puntare rientrano i servizi erogati dai vari sportelli di supporto alla creazione, sviluppo e operatività delle imprese. Altri interventi saranno dedicati a facilitare l'aggregazione tra imprese, supportando la creazione di consorzi e reti di imprese, strumenti indispensabili per superare una storica criticità del nostro tessuto imprenditoriale, caratterizzato da una moltitudine di micro e piccole imprese che, pur eccellendo nei più svariati campi, faticano ad intraprendere percorsi di crescita comuni.

Particolare attenzione sarà riservata alla valorizzazione del territorio e delle produzioni locali tipiche e di qualità, attraverso la programmazione di una serie articolata di azioni rivolte alla promozione e sostegno delle filiere produttive maggiormente rappresentative e il sostegno alle produzioni agro-alimentari, in cui il ruolo e l'impegno dell'Ente camerale è stato rafforzato dalle attribuzioni recentemente acquisite nel campo della certificazione d'origine.

*Risorse complessive destinate, comprensive dei costi di personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma:
euro 2.359.179,70*

Obiettivi strategici

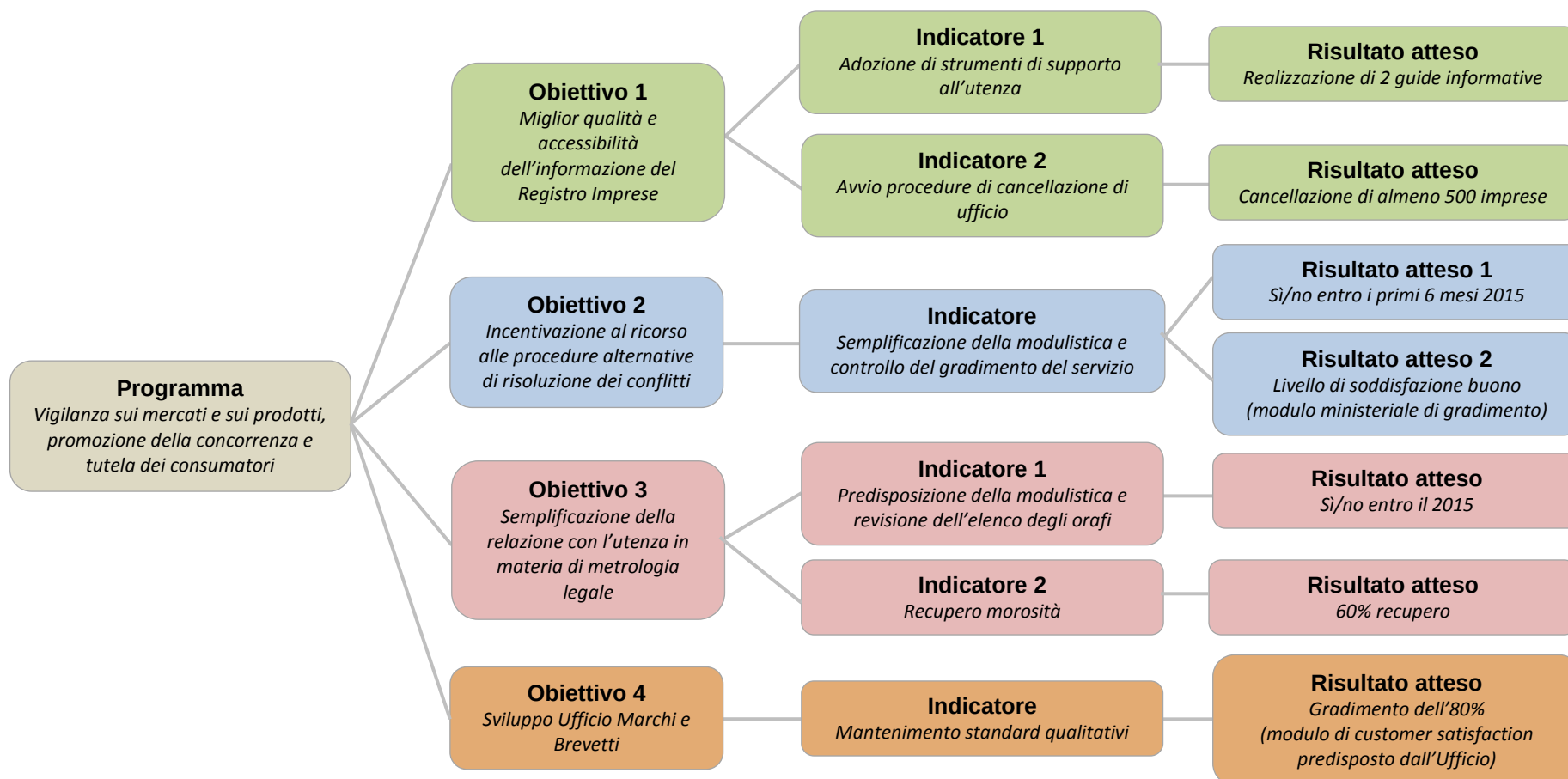
Obiettivo 1	<i>Aumentare la conoscenza economica locale</i> Accrescere l'efficacia dell'informazione in termini di immediatezza e fruibilità, attraverso la diffusione di una vasta gamma di materiali frutto dell'attività di monitoraggio ed analisi dei dati svolta dall'Ufficio Studi, ed offrire un'ampia raccolta di indicatori statistici sull'economia locale, in modo da consentire un monitoraggio ed un'analisi qualificata delle dinamiche che interessano il Nord Sardegna. Potenziare l'analisi conoscitiva attraverso l'elaborazione di un "Osservatorio" in collaborazione con Università ed enti di ricerca.
--------------------	---

Portatori di interesse	I più importanti comparti produttivi del Nord Sardegna, al loro livello di rappresentanza istituzionale (Associazioni di categoria); singole imprese (anche se esterne all'Isola ma interessate al Territorio); Istituzioni locali (Province, Comuni, Consorzi, Istituti di Formazione); Università e Centri di Ricerca.
Centro di responsabilità	Ufficio Studi.
Indicatore	Realizzazione di studi ed analisi che aiutino a capire l'economia del Nord Sardegna.
Risultato atteso	Pubblicazione on-line di dati sul sistema imprenditoriale del Nord Sardegna con aggiornamento semestrale.

Obiettivo 2	<i>Rafforzare e promuovere l'imprenditorialità</i> Favorire l'affermarsi di nuova imprenditorialità attraverso l'utilizzo di strumenti operativi che guidino gli aspiranti imprenditori e le imprese nella difficile scelta del settore in cui operare e che siano di supporto nella fase di avvio dell'attività imprenditoriale. Offrire, mediante uno sportello dedicato, concreti strumenti di supporto, conoscenza e approfondimento sul percorso, lungo ed articolato, che si presenta a chi intenda avviare un'attività, e potenziare la gamma di servizi offerti agli utenti con particolare attenzione agli strumenti di assistenza tecnica e consulenziale a favore degli aspiranti e neo imprenditori.
Portatori di interesse	Giovani, aspiranti imprenditori e operatori import/export oriented del Nord Sardegna.
Centro di responsabilità	Ufficio Promozione Economica.
Indicatore	Favorire lo sviluppo del sistema imprenditoriale.
Risultato atteso	Supporto ad almeno 30 aspiranti o neo imprenditori.

Obiettivo 3	<i>Valorizzare le eccellenze del Territorio</i> Favorire la promozione dei prodotti locali attraverso la valorizzazione e la riscoperta delle tradizioni e dei sapori più tipici del Nord Sardegna. Diffondere la conoscenza delle eccellenze dell'agro-alimentare attraverso l'adesione a manifestazioni e premi specifici del settore o alla realizzazione di progetti che consentono alle realtà produttive del Nord Sardegna di valorizzare e far conoscere i propri prodotti.
Portatori di interesse	Imprese della produzione e della distribuzione.
Centro di responsabilità	Ufficio Produzioni tipiche.
Indicatore	Promozione delle eccellenze del Territorio.
Risultato atteso	Realizzazione di almeno tre iniziative di promozione e valorizzazione delle produzioni locali.

Missione: Regolazione dei mercati



Missione	Regolazione dei mercati
Programma	<i>Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori</i>

Il Registro delle Imprese rappresenta il core business dell'Ente; l'enorme contenitore di informazioni è un patrimonio inestimabile che viene messo continuamente a disposizione di tutti coloro che operano nel mercato, grazie anche alla completa informatizzazione del Registro delle Imprese ed al suo raccordo con molte altre banche dati gestite da Enti terzi.

Consapevoli pertanto dell'importanza della pubblicità legale, si sta cercando di essere all'avanguardia nell'utilizzo di nuove tecnologie per favorire la semplificazione amministrativa e per guidare le imprese, sia con l'informazione contenuta nel sito camerale che nel sito nazionale del Registro, al fine di favorire la corretta immissione dei dati e delle notizie di cui si vuole e si deve dare pubblicità.

Per il raggiungimento di tale finalità nel 2015 verranno attuate azioni finalizzate al miglioramento della qualità delle informazioni del Registro, con l'obiettivo di semplificare, ridurre i tempi dei procedimenti e creare un ambiente favorevole per la crescita delle imprese. Queste ultime, pertanto, saranno maggiormente informate e guidate nell'inserimento dei dati e delle notizie nel Registro, proprio perché la pubblicità è uno strumento di garanzia per l'impresa e non un adempimento amministrativo fine a se stesso. La pubblicità dovrà essere, quindi, percepita quale elemento fondamentale per l'acquisizione dello status di impresa, quale maggior valore per stare nel mercato sempre più competitivo.

Alla Camera di Commercio competono, inoltre, molteplici funzioni quale garante del corretto andamento del mercato. L'Ente si impegna ad assicurare la legalità degli scambi economici, collaborando a garantire la sicurezza delle imprese commerciali, vigilando sulla conformità dei prodotti immessi sul mercato e promuovendo regole certe ed eque per lo sviluppo di pratiche contrattuali lecite, sia a tutela degli imprenditori - incentivandone la correttezza nei comportamenti - che a tutela dei consumatori.

Le funzioni della Camera in tale settore si sono ampiamente dilatate anche in considerazione dell'evoluzione economica del Paese e dalla richiesta sempre più pressante di vigilanza del mercato. In considerazione che tali funzioni siano utili solo se si riesce a renderle fruibili, già da tempo ci si è concentrati sulla semplificazione delle modalità di esercizio dei servizi offerti, migliorando le informazioni fornite tramite i noti canali preferenziali.

In seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 28 del 2010, l'Ente è chiamato a svolgere un ruolo di primo piano nell'ambito della risoluzione stragiudiziale delle controversie; solo nel corso del 2015, però, si vedranno gli effetti delle modifiche introdotte dal legislatore che hanno direttamente inciso non solo sulla mediazione gestita dagli Organismi, ma anche sui nuovi istituti della negoziazione assistita e dell'arbitrato gestito in corso di causa.

Nell'ambito della metrologia legale, accanto all'attività di assistenza vera e propria che comporta l'impiego - alla stregua di tecnici specializzati - degli ispettori metrici, si sta sempre più sviluppando la funzione di vigilanza. Tale competenza è fondamentale per la sicurezza di un mercato che, per la velocità dei contatti, non lascia la possibilità di soffermarsi sulla singola azione ma si affida ad un ente terzo che abbia la capacità di prevenire anziché punire i comportamenti scorretti.

Particolare importanza riveste l'attività svolta dall'Ufficio Marchi e Brevetti al fine di sostenere la cultura dell'innovazione nell'economia ed affermare lo sviluppo competitivo delle imprese anche nella tutela di programmi e progetti riguardanti, nello specifico, i marchi ed i brevetti. Compito attualmente

assai arduo in quanto, in conseguenza della crisi economica che il Paese si è trovato ad affrontare, anche la capacità innovativa e la competitività del sistema produttivo locale hanno avuto una battuta di arresto. La diminuzione delle risorse finanziarie disponibili destinate alla ricerca ed il poco spazio alla sperimentazione sono tra le cause che hanno contratto, a livello nazionale, la presentazione di nuovi marchi e brevetti.

Pertanto, tenendo conto della necessaria contrazione dei fondi messi a disposizione, compito dell'ufficio rimane l'affiancamento e l'assistenza al fine di incrementare la capacità brevettuale, le idee e progetti di innovazione tecnologica, materiale ed immateriale, sviluppate nel territorio del Nord Sardegna.

*Risorse complessive destinate, comprensive dei costi di personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma:
euro 3.838.184,45*

Obiettivi strategici

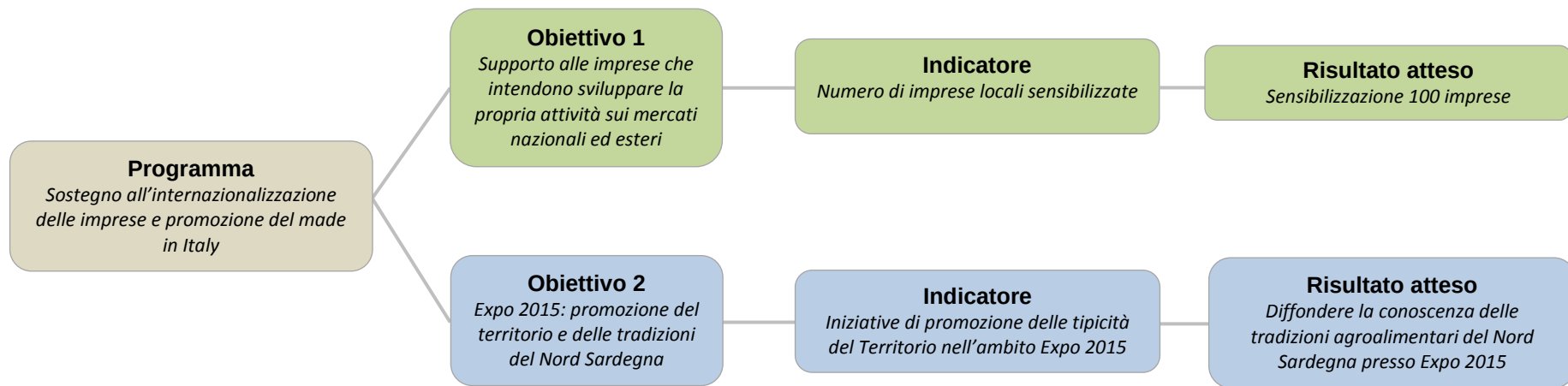
Obiettivo 1	<i>Miglior qualità e accessibilità dell'informazione del Registro Imprese</i> Adozione di nuovi strumenti di supporto all'utenza in relazione alla semplificazione degli adempimenti del Registro al fine di migliorare la qualità e l'accessibilità dell'informazione offerta a garanzia della corretta pubblicità. Avvio dei procedimenti di cancellazione di ufficio, in considerazione del fatto che la pulizia del Registro delle Imprese è fonte di certezze giuridiche ed elemento principale per la statistica economica nazionale.
Portatori di interesse	Tutti i settori economici: Imprese, Associazioni di categoria, Ordini professionali e personale inserito all'interno dell'Ufficio.
Centro di responsabilità	Ufficio Registro delle Imprese.
Indicatore 1	Adozione di strumenti di supporto all'utenza.
Risultato atteso	Realizzazione di 2 guide informative.
Indicatore 2	Avvio procedure cancellazione di ufficio.
Risultato atteso	Cancellazione di almeno 500 imprese.

Obiettivo 2	<i>Incentivazione al ricorso alle procedure alternative di risoluzione dei conflitti</i> Divulgazione dell'istituto della mediazione nella consapevolezza di una politica che mira a conservare costanti e soddisfacenti livelli di soddisfazione dell'utenza. Diffusione delle novità normative e delle possibilità offerte dai procedimenti di risoluzione alternativa delle controversie con aggiornamento delle informazioni presenti nel sito.
Portatori di interesse	Consumatori, imprenditori, cittadini, Ordini professionali.
Centro di responsabilità	Organismo di Media-conciliazione/Camera Arbitrale.
Indicatore	Semplificazione della modulistica e controllo del gradimento del servizio.
Risultato atteso 1	Sì/no entro i primi 6 mesi 2015.
Risultato atteso 2	Livello di soddisfazione buono (modulo ministeriale di gradimento).

Obiettivo 3	<i>Semplificazione della relazione con l'utenza in materia di metrologia legale</i> Potenziamento dell'informazione diretta all'utenza per illustrare le modalità del servizio offerto, in considerazione dell'importanza che la funzione preventiva può esercitare. Perfezionamento della tenuta degli elenchi e razionalizzazione della modulistica utilizzata.
Portatori di interesse	I commercianti della piccola, media e grande distribuzione per l'abbattimento delle distanze chilometriche (e delle spese di tempo) per l'ottenimento della prestazione; gli utilizzatori - a qualsiasi titolo - di strumenti di misurazione (farmacisti, orefici, artigiani, commercianti); i cittadini consumatori della parte orientale del Nord Sardegna.
Centro di responsabilità	Ufficio Metrico.
Indicatore 1	Predisposizione della modulistica e revisione dell'elenco degli orafi.
Risultato atteso	Sì/no entro il 2015.
Indicatore 2	Recupero morosità.
Risultato atteso	60% recupero.

Obiettivo 4	<i>Sviluppo Ufficio Marchi e Brevetti</i> Affiancamento e assistenza al fine di incrementare la capacità brevettuale, le idee ed i progetti di innovazione tecnologica, materiale ed immateriale, sviluppate nel territorio del Nord Sardegna. Assicurare la massima visibilità, anche utilizzando lo spazio sul sito istituzionale, alle proposte ed ai bandi di finanziamento proposti dal Ministero a sostegno delle imprese.
Portatori di interesse	Il tessuto imprenditoriale del Nord Sardegna; le potenzialità creative di imprenditori, artigiani, studenti e tecnici.
Centro di responsabilità	Ufficio Marchi e Brevetti.
Indicatore	Mantenimento standard qualitativi.
Risultato atteso	Gradimento dell'80% (modulo di customer satisfaction predisposto dall'Ufficio).

Missione: *Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo*



Missione	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo
Programma	<i>Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy</i>

A fronte del preoccupante allentamento dei flussi commerciali internazionali, l'export continua a rappresentare la principale - se non, addirittura, l'unica - leva di sviluppo delle vendite per le imprese locali, stante la perdurante debolezza della domanda interna. In questo contesto, in considerazione del fatto che il sistema produttivo nazionale sta attraversando la fase forse più critica a causa della crisi economica, si rende necessario concentrare gli sforzi per dare un sostegno concreto alle imprese e prospettare loro soluzioni rapide per far fronte alla contrazione dei consumi interni ed al mutato scenario europeo ed internazionale.

Per queste ragioni, nonostante il significativo ridimensionamento delle proprie entrate stabilito dal Governo nell'ambito della riforma della P.A., così come in virtù del percorso di auto-riforma del Sistema camerale nazionale che ne è scaturito, l'Ente camerale del Nord Sardegna intende **intensificare la propria azione ed i propri servizi** a supporto delle imprese locali, nel loro sforzo di affacciarsi sui mercati esteri per trovare nuovi spazi di mercato dove collocare le proprie produzioni di eccellenza.

La strategia sarà sempre quella di agire secondo una logica di **segmentazione delle attività/azioni** verso i mercati internazionali di riferimento: il Mercato Unico europeo sarà sempre tenuto in massima considerazione in quanto rappresenta per buona parte delle imprese locali, soprattutto quelle ancora meno strutturate ed organizzate, la "porta" di accesso per poi approcciare - una volta ben consolidate - i mercati dei cd. Paesi emergenti che richiedono strumenti, conoscenze ed un'organizzazione aziendale/commerciale adeguatamente strutturata e preparata.

Una particolare attenzione verrà riservata ai principali mercati in cui tradizionalmente le produzioni tipiche sarde hanno da sempre ottenuto significativi riconoscimenti ed attenzioni (Nord Europa, Stati Uniti, ecc.), così come - attraverso azioni mirate di follow-up - si continuerà a monitorare ed implementare i rapporti istituzionali e commerciali con quei mercati che sono stati oggetto di specifiche azioni da parte del Sistema camerale del Nord Sardegna nel corso degli ultimi anni. Specifica attenzione, inoltre, sarà riservata alla tematica della creazione delle reti d'impresa per l'Internazionalizzazione con l'obiettivo di favorire l'aggregazione delle PMI, rafforzarne la competitività e la forza per affrontare con maggiori capacità i mercati internazionali.

Nel dettaglio le linee di intervento per le azioni di cooperazione economica rivolte ai tre target specifici:

- I. **Attrazione di imprese "matricole" nei percorsi di internazionalizzazione:** individuare e motivare le imprese, di piccola e media dimensione, non esportatrici, ad intraprendere percorsi di commercializzazione ed export verso i mercati nazionali e Paesi limitrofi.
- II. **Sostegno alle imprese "mature":** implementare e/o rafforzare la presenza sul Mercato Unico europeo da parte di quelle aziende locali che esportano solo in maniera sporadica, affinché possano avere una presenza stabile e consolidata.
- III. **Esplorazione dei nuovi mercati emergenti:** sostenere le imprese locali "leader" nell'approccio verso i mercati internazionali cd emergenti.

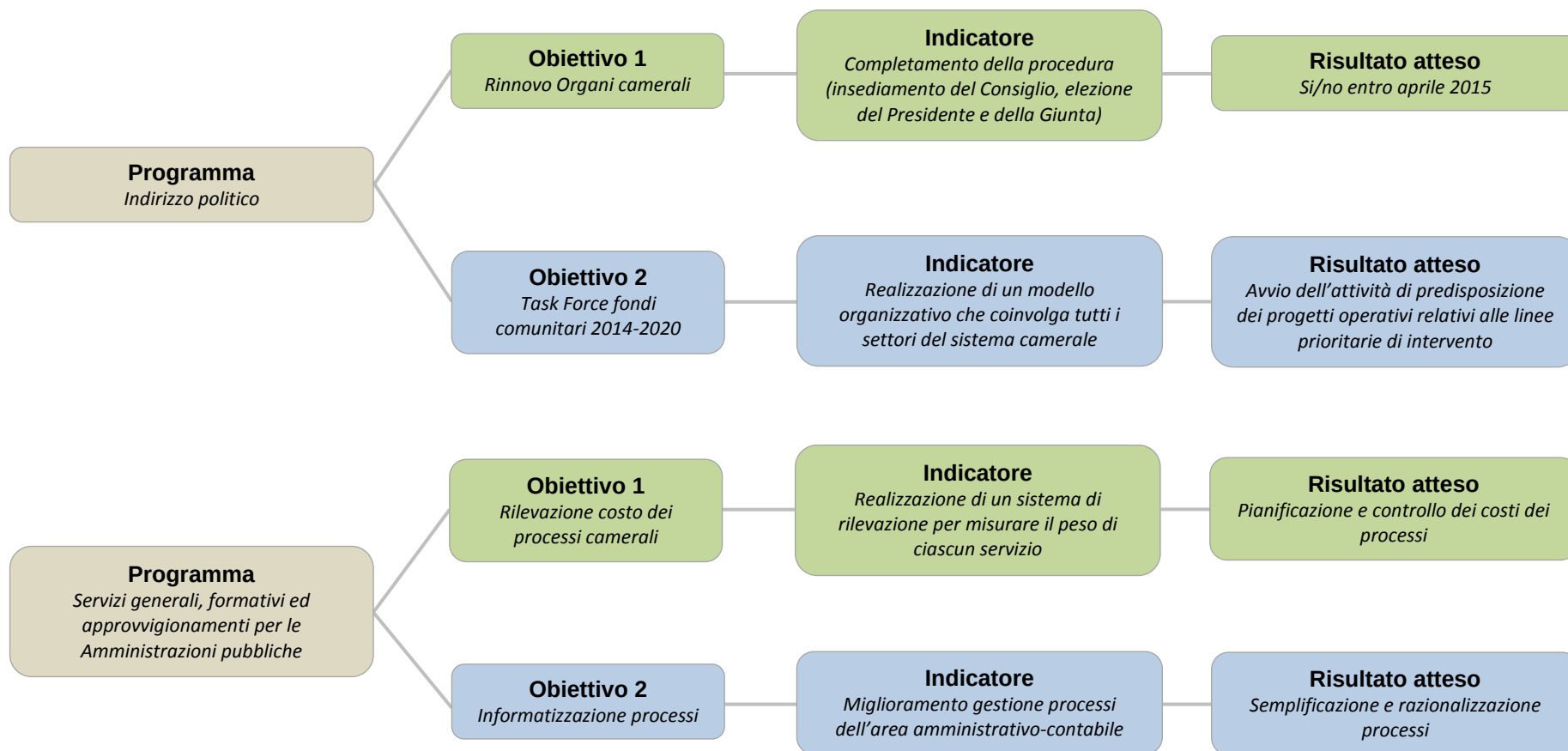
Risorse complessive destinate, comprensive dei costi di personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma:
euro 979.727,89

Obiettivi strategici

Obiettivo 1	<i>Supporto alle imprese che intendono sviluppare la propria attività sui mercati nazionali ed esteri</i> Pianificazione di un programma di attività e servizi congiunto con il sistema camerale sardo e con la Regione Sardegna. Rafforzamento dei legami di cooperazione e interscambio con le Strutture camerali di eccellenza (nazionali ed estere) per partecipare congiuntamente ad alcune iniziative di internazionalizzazione, secondo la logica della segmentazione delle azioni rispetto alle aziende potenzialmente interessate. Potenziamento del ruolo dello Sportello per l'Internazionalizzazione come punto "informazione e primo orientamento" per le imprese export oriented.
Portatori di interesse	Imprese del Nord Sardegna export oriented ed imprese che intendono affacciarsi per la prima volta sui mercati nazionali ed esteri.
Centro di responsabilità	Azienda Speciale Promocamera.
Indicatore	Numero di imprese locali sensibilizzate.
Risultato atteso	Sensibilizzazione 100 imprese.

Obiettivo 2	<i>Expo 2015: promozione del territorio e delle tradizioni del Nord Sardegna</i> Favorire la diffusione della Dieta Mediterranea, anche a livello internazionale, approfondendo la conoscenza della filiera agroalimentare di qualità e valorizzando le produzioni agroalimentari più tipiche del Nord Sardegna attraverso la riscoperta delle tradizioni e dei sapori del nostro Territorio, che costituiscono la base del modello alimentare mediterraneo.
Portatori di interesse	Imprese del Nord Sardegna dei settori della produzione, della distribuzione e dell'ospitalità.
Centro di responsabilità	Azienda Speciale Promocamera.
Indicatore	Iniziative di promozione delle tipicità del Territorio nell'ambito Expo 2015.
Risultato atteso	Diffondere la conoscenza delle tradizioni agroalimentari del Nord Sardegna presso Expo 2015.

Missione: Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni



Missione	Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni
-----------------	---

Programma	<i>Indirizzo politico</i>
------------------	---------------------------

Il Consiglio e la Giunta sono gli organi deputati a definire ed attuare le strategie che la Camera di Commercio delinea per il perseguimento della propria mission e ad assicurare la realizzazione dei programmi di attività nel rispetto delle regole di funzionamento dell'Ente e garantendo la tutela di tutti gli interessi economici e sociali rappresentati al proprio interno.

Nel 2014 è stata avviata la procedura di rinnovo degli organi, che terminerà all'inizio del 2015. In tale contesto gli organi stessi sono stati chiamati ad affrontare un lungo percorso in cui la collaborazione, così come avvenuto per le precedenti positive esperienze, è risultata necessaria per ridurre eventuali conflittualità ed assicurare la continuità dell'azione camerale grazie alla costituzione di un Consiglio e di una Giunta forti, stabili ed in grado di promuovere il sistema imprenditoriale locale e di favorire lo sviluppo del territorio anche in un momento di grave crisi quale quello attuale, reso ancora più delicato dal processo di riforma della PA che interessa la Camera di Commercio.

Tale procedura, tuttavia, potrebbe subire ritardi, slittamenti o battute d'arresto - se non addirittura essere ripresa dal principio - qualora dovesse nel frattempo avviarsi l'attuazione della riforma generale del sistema camerale prevista dal DDL sulla riorganizzazione della P.A., attualmente all'esame del Senato.

In tale contesto di riforma, come già detto, la nuova programmazione comunitaria riveste un ruolo fondamentale, in quanto rappresenta un'opportunità per l'Ente per proseguire nella propria azione di supporto all'economia locale. Al fine di rendere il Sistema camerale in grado di partecipare e concorrere all'elaborazione ed all'attuazione diretta delle politiche di sviluppo locale promosse con i fondi comunitari 2014-2020, la Giunta ha dato mandato al Segretario Generale per l'elaborazione di un progetto da realizzarsi anche attraverso la costituzione di un'apposita Task Force che si occuperà seguire i diversi stadi progettuali: dalla stipula degli atti di programmazione alle fasi più prettamente operative delle singole iniziative.

Il gruppo avrà, pertanto, una visione quanto più ampia possibile e sarà strutturato in un comitato tecnico di guida, composto dai responsabili dei Servizi interessati, e da quattro gruppi di lavoro che cureranno aspetti specifici delle attività. I quattro gruppi saranno i seguenti: Relazioni istituzionali, Analisi di contesto e bilancio, Programma Regionale di Sviluppo, Programmi Transfrontalieri ed iniziative dirette della Commissione UE.

*Risorse complessive destinate, comprensive dei costi di personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma:
euro 1.291.612,62*

Obiettivi strategici

Obiettivo 1	<i>Rinnovo Organi camerali</i> Prosecuzione del percorso di rinnovo degli Organi camerali, iniziato nel secondo semestre del 2014. Entro il mese di marzo si dovranno svolgere la riunione di insediamento del Consiglio, l'elezione del Presidente e dei membri di Giunta; a tal fine l'Ufficio Affari Generali dovrà predisporre le operazioni di voto e tutti i provvedimenti conseguenti.
Portatori di interesse	Intera struttura camerale e suoi organi di amministrazione.
Centro di responsabilità	Servizio Affari Generali.
Indicatore	Completamento della procedura (insediamento del Consiglio, elezione del Presidente e della Giunta).
Risultato atteso	Si/no entro aprile 2015.

Obiettivo 2	<i>Task Force fondi comunitari 2014-2020</i> Creazione di un gruppo di lavoro strutturato - composto da professionalità interne provenienti dai diversi del sistema camerale nonché, se necessario, da professionalità esterne selezionate tra gli esperti in materia anche attraverso accordi con altre istituzioni - con l'obiettivo di creare un metodo di lavoro integrato e ottimizzare le competenze in materia di finanziamenti di matrice comunitaria.
Portatori di interesse	Intera struttura camerale, operatori economici e stakeholders.
Centro di responsabilità	Servizio Affari Generali.
Indicatore	Realizzazione di un modello organizzativo che coinvolga tutti i settori del sistema camerale.
Risultato atteso	Avvio dell'attività di predisposizione dei progetti operativi relativi alle linee prioritarie di intervento.

Programma	<i>Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche</i>
------------------	---

Il nucleo dei servizi generali della Camera di Commercio è costituito dall'Area di diretta collaborazione del Segretario Generale, ossia dagli uffici di Staff e dal Servizio di Ragioneria, che comprende anche il Provveditorato; pertanto, alcuni di tali uffici sono di importanza nevralgica per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, che supportano il Segretario in molte delle attività di sua competenza, specie con riguardo alle questioni giuridiche ed amministrative, agli investimenti ed alla cura del patrimonio camerale nonché ai rapporti con gli organi di controllo dell'Ente (Organismo Indipendente di Valutazione e Collegio dei Revisori).

Nell'ambito del generale processo di riforma della Pubblica Amministrazione, che interessa tutti gli uffici camerali, particolare importanza riveste l'esigenza di ottimizzare il costo dei servizi erogati dall'Ente camerale attraverso una mappatura dei processi identica per tutte le Camere di Commercio affinché queste possano produrre delle valutazioni comparabili fra loro in funzione di una logica di benchmarking.

Il sistema di contabilizzazione dei costi nell'ottica della pianificazione e del controllo dei processi consentirebbe agli organi di governo camerali la disponibilità di elementi e valutazioni utili al governo della Struttura, al dimensionamento delle attività e all'allocazione ottimale delle risorse in coerenza con gli obiettivi di gestione.

*Risorse complessive destinate, comprensive dei costi di personale e funzionamento riferiti alla realizzazione del programma:
euro*

Obiettivo 1	<i>Rilevazione costo dei processi camerali</i> Attivazione di un sistema di misurazione e valutazione della performance che sia in grado di ottimizzare il costo dei servizi erogati grazie alla rilevazione sistematica ed omogenea delle risorse umane ed economiche assorbite dai processi camerali. Realizzazione di un sistema di rilevazione che consenta di misurare oggettivamente il peso di ciascun servizio e confrontare omogeneamente, nell'ambito di ciascun processo, le performance economiche.
Portatori di interesse	Intera struttura camerale.
Centro di responsabilità	Servizio Ragioneria.
Indicatore	Realizzazione di un sistema di rilevazione per misurare il peso di ciascun servizio.
Risultato atteso	Pianificazione e controllo dei costi dei processi.

Obiettivo 2	<i>Informatizzazione processi</i> Completamento delle azioni avviate negli anni precedenti per informatizzare e migliorare l'efficienza dei processi di gestione attraverso: ▪ dematerializzazione dei processi; ▪ integrazione con altri applicativi interni; ▪ semplificazione e riduzione tempi medi di realizzazione; ▪ creazione di un archivio utile per l'estrapolazione di report di diversa natura e per la semplificazione nella ricerca degli atti.
Portatori di interesse	Uffici camerali; fornitori beni e/o servizi; consorzi e cooperative di garanzia fidi; soggetti portatori di interessi generali per il sistema socio-economico locale; soggetti non commerciali e privi di scopo di lucro, in qualità di organizzatori di iniziative di interesse generale o di manifestazioni promozionali; enti pubblici o società a prevalente capitale pubblico che svolgano iniziative di interesse generale; Organismi del Sistema camerale.
Centro di responsabilità	Ufficio Provveditorato.
Indicatore	Miglioramento gestione processi dell'area amministrativo-contabile.
Risultato atteso	Semplificazione e razionalizzazione processi.

PIANO ANNUALE DEL PERSONALE 2015

In sede di stesura del presente Piano occorre premettere che è attualmente in atto un processo di sostanziale riforma del sistema delle Camere di Commercio - che prevede una riduzione del numero delle stesse anche mediante accorpamento - e pertanto potrebbe rendersi necessario, in corso d'anno, apportare modifiche al Piano stesso.

Resta fermo, in ogni caso, che la generale riorganizzazione in materia di pubblico impiego - che ha già introdotto una serie di istituti innovativi inerenti la gestione del personale e la struttura interna degli uffici - è anch'essa in continua evoluzione e impone, pertanto, agli operatori un costante aggiornamento normativo ed un notevole impegno, anche sotto il profilo interpretativo.

Di conseguenza, per l'efficiente e regolare espletamento dell'attività istituzionale è indispensabile, oltre che una puntuale programmazione economica, la pianificazione annuale degli interventi che garantiscano la copertura del fabbisogno di personale dell'Ente e l'ottimale utilizzazione delle risorse umane attraverso una distribuzione delle stesse nel modo più razionale e funzionale possibile.

La Camera di Commercio ha una dotazione organica, approvata con deliberazione della Giunta n. 68 del 20/6/2008, che comprende 70 unità di ruolo, ma alla data odierna ve ne sono solo 42 e, tra l'altro, una di esse è in regime di part time verticale al 25% con orario di lavoro articolato in una sola giornata di nove ore alla settimana: di conseguenza, gli uffici continuano ad essere dotati di un numero di addetti nettamente inferiore rispetto a quello necessario per sostenere in modo ottimale il carico di lavoro.

Nel mese di marzo, infine, è stato collocato a riposo un dipendente appartenente alla categoria C ed è stato risolto il rapporto di lavoro di un'unità di categoria B.

Attualmente, la distribuzione dei dipendenti delle varie categorie, come disposta nella pianta organica, è la seguente:

Categoria	N. Posti dotazione organica	Coperti	Vacanti
Dirigenti	1	0	1
D	16	7	9
C	30	19	11
B	19	13	6
A	4	3	1
Totale	70	42	28

La Camera nel piano occupazionale triennale 2013-2015 ha previsto una serie di procedure amministrative, volte non solo a consentire la copertura di parte dei numerosi posti resisi vacanti negli ultimi anni ma anche, per quanto possibile, alla valorizzazione delle professionalità esistenti all'interno dell'Ente ai sensi della L. 4 marzo 2009 n. 15 e del successivo Decreto Legislativo di attuazione del 27 ottobre 2009 n. 150.

In conformità a tale piano ed alla luce dei cambiamenti nell'organico intercorsi nell'ultimo triennio, in cui vi è stato un incremento dei pensionamenti - di cui alcuni non prevedibili - l'Amministrazione ha predisposto, sulla base dei dati oggettivi ad oggi in suo possesso ed in un'ottica assolutamente prudentiale, un piano annuale del personale finalizzato a garantire nel rispetto della legge una concreta copertura, almeno parziale, del fabbisogno del personale. Tuttavia, va evidenziato che sarà necessario attendere l'applicazione della nuova disciplina sulle modalità di individuazione dei limiti e di assegnazione su base nazionale delle unità di personale da assumere nelle singole Camere introdotta dal D. L. 101/2013 - nonché la completa attuazione della riforma cui si è accennato all'inizio - così da avere un quadro completo della materia delle assunzioni nel sistema camerale e poter, di conseguenza, porre in essere i relativi provvedimenti in conformità della stessa.

Pertanto restano momentaneamente fermi, in materia di nuove assunzioni, i tagli sui costi del personale operati dalla spending review, in base ai quali la Camera può procedere alla programmazione di reclutamento di personale a tempo indeterminato nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Nel 2014, come detto, vi è stata la cessazione di due dipendenti e pertanto, essendo ancora insufficiente la quota disponibile, essa andrà a cumularsi con quelle derivanti dalle prossime cessazioni fino al raggiungimento dell'unità, fatta comunque salva la disciplina introdotta dal citato D. L. 101/2013.

In ogni caso, in attesa della completa definizione del processo di riforma in atto, si è ritenuto di dover sospendere temporaneamente - a scopo cautelativo - sia l'espletamento della procedura di concorso pubblico avviata nel mese di novembre 2013, sia l'attivazione di quella per la copertura di un posto di dirigente, disposta con un atto di indirizzo della Giunta (Deliberazione n. 168 del 20/12/2012) e per la quale, tra l'altro, l'Ente è tuttora in attesa di un parere da parte di Unioncamere su alcuni aspetti procedurali.

Resta fermo che, ove vi siano le condizioni e nel rispetto della normativa in materia, si procederà ad assumere personale, appartenente alla categoria B e C, con contratti a tempo determinato, o comunque con forme contrattuali flessibili.

Infine, va ribadito che nel corso del 2015 verrà costantemente monitorato il mutamento del quadro istituzionale e la sua ripercussione sul sistema e sul ruolo camerale, al fine di apportare tempestivamente al presente programma nonché al Piano triennale le modifiche ed integrazioni che si rendessero eventualmente necessarie.

PIANO TRIENNALE D'OCCUPAZIONE 2013 - 2015

Con il D. L. 15 febbraio 2010 n. 23 (pubblicato sulla G.U. n. 46 del 25/2/2010) è stata approvata la riforma dell'ordinamento delle Camere di Commercio in attuazione dell'art. 3 della legge 23/7/2009 n. 99. Pertanto, a distanza di quasi sedici anni dalla L. 580/1993, che aveva disciplinato in modo sistematico l'organizzazione degli enti camerali, vi è stato un nuovo intervento di riordino che si innesta nel precedente tessuto normativo senza abrogarlo, pur modificandolo sostanzialmente.

Come viene spiegato nella Relazione illustrativa del citato decreto, la riforma razionalizza il quadro giuridico-amministrativo formatosi dal 1993 al 2010, tenendo presenti gli elementi peculiari emersi in tale arco temporale, ed introduce disposizioni volte a rafforzare il sistema camerale italiano e la sua capacità di azione quale soggetto di promozione e sviluppo delle economie locali.

Il decreto legislativo si muove nell'ambito del contesto delineato dal nuovo Titolo V della parte seconda della Costituzione valorizzando - in virtù dei principi di sussidiarietà, di rappresentatività e di efficienza - da un lato l'autonomia delle Camere di Commercio, dall'altro il raccordo con le Regioni e la funzione di indirizzo posta in capo al Ministero dello Sviluppo Economico al fine di garantire l'uniformità delle funzioni fondamentali su tutto il territorio nazionale.

Tra le novità più incisive vi è l'ampliamento e la ridefinizione dei compiti istituzionali delle Camere, che la precedente legge aveva individuato genericamente descrivendoli nel vecchio art. 2 come "funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese", terreno sul quale peraltro gli enti camerali si erano già ritagliati importanti spazi di azione, creando dal 1993 nuovi servizi e progetti di promozione con un conseguente incremento di attività ed obiettivi. Nel rinnovato art. 2 viene ampliata la portata di tali attribuzioni con l'aggiunta del riferimento alle "economie locali" - in un'ottica allargata ed integrata di sviluppo e competitività dei territori - e le stesse vengono sistematicamente individuate ed elencate.

In particolare si rafforzano le funzioni a sostegno del sistema imprenditoriale, specie riguardo la tenuta del registro delle imprese, il supporto all'internazionalizzazione, la semplificazione per l'avvio e lo svolgimento delle attività di imprese, la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico - anche attraverso la telematica - nonché tutte le forme di promozione del territorio.

La relazione previsionale e programmatica ha recepito le disposizioni della citata riforma e, nell'assoluto rispetto della stessa e dei vincoli di spesa contenuti nel bilancio, ha pianificato un'attività istituzionale di vasta portata che necessita, oltre che di ingenti risorse economiche, anche di un'efficiente organizzazione del lavoro diversificata per categorie e figure professionali specializzate nei diversi settori di intervento con il conseguente impegno, nel triennio, di consistenti risorse umane.

Tuttavia, la consistenza del personale in servizio, già inferiore rispetto a quella prevista dalla dotazione organica, nel corso degli ultimi anni si è ulteriormente e drasticamente ridotta: infatti, nel triennio 2010-2012 sono andati in pensione ben 11 dipendenti - per raggiunti limiti di età, per anzianità contributiva ed alcuni per motivi di salute - tre dei quali, tra l'altro, hanno lasciato vacanti posizioni di particolare rilievo, avendo uno la qualifica di dirigente e gli altri due quella, rispettivamente, di capo servizio del settore anagrafico e di responsabile dell'Ufficio Statistica.

La gran parte di tali pensionamenti non era stata programmata in quanto determinata sia da motivi imprevedibili, come detto, sia dall'aggravarsi della crisi economica con il conseguente avvicinarsi di normative in materia previdenziale che hanno indotto diversi dipendenti ad anticipare la loro uscita dal lavoro, nel timore di venire assoggettati a regimi pensionistici peggiorativi.

Pertanto al notevole incremento delle competenze, con la conseguente richiesta di servizi aggiuntivi sempre più sofisticati e specializzati, si contrappone un progressivo processo di depauperamento del personale che ha inciso in modo particolare sugli uffici di importanza strategica dell'Ente.

In ragione di ciò, e sulla base della riorganizzazione già parzialmente attuata negli anni scorsi al fine di incrementare la produttività delle risorse umane disponibili nei vari uffici, proseguirà anche nel prossimo triennio l'attività di riordino sistematico e gestionale delle procedure di distribuzione del lavoro e di attribuzione delle competenze, nonché di valorizzazione del personale attraverso percorsi di formazione e di riqualificazione.

Tale processo ha già portato alla stesura della nuova pianta organica (approvata con deliberazione della Giunta n. 68 del 20/6/2008) nella quale, pur mantenendo invariato il numero di dipendenti, si è operata una significativa ridistribuzione dei posti nell'ambito delle categorie professionali per mantenere inalterato l'elevato livello di efficienza lavorativa.

Attualmente, la distribuzione dei dipendenti delle varie categorie, effettiva e come disposta nella pianta organica, è la seguente:

Categoria	N. Posti dotazione organica	Coperti	Vacanti
Dirigenti	1	0	1
D	16	8	8
C	30	20	10
B	19	14	5
A	4	3	1
Totale	70	45	25

Più specificamente, nell'ambito di quanto consentito dalle leggi vigenti e dai contratti collettivi, si ritiene di dover intervenire su due diversi fronti:

- a) da un lato, prevedere delle azioni immediate che consentano una migliore organizzazione del lavoro nei vari uffici;*
- b) dall'altro, ipotizzare a medio termine sia percorsi di carriera che permettano la valorizzazione di professionalità interne sia l'espletamento di selezioni esterne finalizzate ad acquisire nuovi profili indispensabili per la crescita dell'Ente medesimo.*

A lato di questi interventi, che si possono definire "strutturali", è comunque fondamentale prevedere la possibilità di reclutare rapidamente personale a tempo determinato con le diverse forme contrattuali flessibili, nel rispetto e nei limiti delle disposizioni normative vigenti, qualora si presentino situazioni contingenti ed impreviste o esigenze organizzative temporanee tali da rendere opportuno ed utile il ricorso a tali forme contrattuali. Infatti, nonostante i soddisfacenti risultati ottenuti in termini di efficienza per mezzo della riorganizzazione degli uffici, si può già prevedere che la situazione di sott'organico in cui versa l'Ente richiederà che si proceda - ove consentito - ad assunzioni di personale a tempo determinato, che collabori con gli uffici nei periodi di massimo carico lavorativo per la realizzazione dei compiti istituzionali e di alcuni progetti particolarmente complessi.

Sul versante delle assunzioni a tempo indeterminato, invece, a fine ottobre 2012 si è chiusa - con la rinuncia dell'ultimo candidato risultato idoneo - la procedura di mobilità per un posto di categoria C avviata nel dicembre 2011 e, visto l'esito infruttuoso della stessa, nel corso del 2013 si espleterà la selezione pubblica.

A seguito dei tagli sui costi del personale operati dalla legge cosiddetta di “spending review”, la Camera può - dall’emanazione della stessa e sino al 2014 - procedere alla programmazione di assunzioni di personale a tempo indeterminato soltanto nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell’anno precedente; pertanto, entro l’anno si potranno avviare esclusivamente le procedure amministrative per ricoprire il posto di dirigente - vacante ormai da due anni - il cui reperimento risulta di primaria necessità essendo previsto un’unica figura dirigenziale oltre a quella del Segretario Generale.

Con riguardo al limite del 20% di cui sopra, va ricordato che in esso rientrano anche gli incrementi di part time con trasformazione del relativo contratto in full time; tale disposizione è dettata dall’art. 3, comma 101, della Legge Finanziaria per il 2008 (L. 244/2007) e riguarda i soli dipendenti assunti ab origine con contratto a tempo parziale.

Inoltre, risulta fondamentale investire nelle risorse umane attualmente in servizio prevedendo dei percorsi ad hoc di valorizzazione delle professionalità interne che tengano conto dell’esperienza specifica acquisita attraverso la pratica quotidiana e fatta propria nel corso del tempo. Ciò anche in considerazione del fatto che i passaggi verticali di categoria sono attualmente consentiti, nel rispetto della L. 4 marzo 2009 n. 15 e del successivo Decreto Legislativo di attuazione del 27 ottobre 2009 n. 150, solo attraverso i concorsi pubblici, nei quali sarà possibile riservare al personale interno una quota massima del 50 per cento dei posti disponibili.

In conclusione, nel corso del triennio si attiveranno, qualora le norme di legge lo consentano, le procedure di mobilità e, nel caso in cui le stesse non dessero risultato positivo, a bandire i relativi concorsi, con la seguente distribuzione per area funzionale:

n. 2 posti nella categoria D;

n. 2 posti nella categoria C;

n. 1 posto nella categoria B.

I nuovi ingressi e le cessazioni saranno costantemente monitorati, anche al fine di verificare che vengano rispettati i vincoli posti dalla L. 68/1999 in merito alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette.

In seguito ai descritti interventi, che porteranno anche al riordino e al trasferimento di competenze, sarà necessario eseguire la revisione della dotazione organica in modo da adattarla alla nuova composizione del personale e alla differente distribuzione nelle quattro categorie.

Il presente piano di occupazione definisce il quadro generale delle esigenze organizzative ed illustra le linee guida degli interventi che si intendono adottare nel corso del triennio per garantire

un'adeguata copertura del fabbisogno del personale ed assicurare un efficiente ed efficace funzionamento della struttura nel rispetto della normativa vigente e dell'attuale situazione dell'Ente.

Pertanto sarà suscettibile di variazioni e integrazione in base all'evoluzione della disciplina legislativa e contrattuale in materia e dovrà essere integrato con il piano annuale del fabbisogno del personale, che definirà i dettagli dei progetti previsti per l'anno di riferimento alla luce dei concreti dati oggettivi.

Scheda 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017

DELL'AMMINISTRAZIONE Camera di Commercio I.A.A. Sassari

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 19, c. 5-ter L. n. 109/94	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	690.500,00	0,00	0,00	690.500,00
Altro (1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	690.500,00	0,00	0,00	690.500,00

Note:

**Il responsabile del programma
(Dr. Pietro Esposito)**

(1) compresa la cessione di immobili

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017

DELL'AMMINISTRAZIONE Camera di Commercio I.A.A. Sassari

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT			Tipologia (3)	Categoria (3)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili S/N (4)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (5)
1		020	090	064	07	A05 09	adeguamento e messa a norma impianto elettrico e cabina di trasformazione sede camerale	490.500,00			490.500,00	N	0,00	
2		020	090	064	07	A05 09	sostituzione unità di trattamento aria della sala conferenze	100.000,00			100.000,00	N	0,00	
3		020	090	064	07	A05 09	rifacimento impianto idrico antincendio sede camerale	100.000,00			100.000,00	N	0,00	
TOTALE								690.500,00	0,00	0,00			0,00	

Note:

**Il responsabile del programma
(Dr. Pietro Esposito)**

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento eventualmente attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

(4) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 19 comma 5-ter della Legge 109/94 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(5) Vedi Tabella 3.

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2015/2017 **DELL'AMMINISTRAZIONE Camera di Commercio I.A.A. Sassari**

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
			Nome	Cognome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
	-	adeguamento e messa a norma impianto elettrico e cabina di trasformazione sede camerale	Leonardo	Nughes	490.500,00	490.500,00	ADN	S	S	1	PE	1°/2015	3°/2015
	-	sostituzione unità di trattamento aria della sala conferenze	Leonardo	Nughes	100.000,00	100.000,00	ADN	S	S	2	SC	3°/2015	3°/2015
	-	rifacimento impianto idrico antincendio sede camerale	Leonardo	Nughes	100.000,00	100.000,00	ADN	S	S	1	SC	2°/2015	4°/2015
TOTALE					690.500,00								

Note:

**Il responsabile del programma
(Dr. Pietro Esposito)**

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la tabella 5.

(4) Vedi art. 14 comma 3 Legge 109/94 e s.m.i. e secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità; 3=minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.